

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



"The Teacher's Guide for Outdoor Activities" was made by the Erasmus partners in
the project:

Explore the Curriculum Through Nature Programs

GRADINITA HAPPY KIDS (Romania)
FUNDACIÓN BENÉFICA INSTITUCIÓN
ROJAS COLEGIO SAGRADO CORAZON (Spain)
NACHALNO BAZOVO UCHILISHTE MIHAIL LAKATNIK (Bulgaria)
PAICHNIDAGOGEIO MONOPROSOPI IKE (Greece)
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SASSUOLO 2 NORD (Italy)
KDAUGAVPILS PILSETAS 11. PIRMSSKOLAS IZGLITIBAS IESTADE (Latvia)

The European Commission's support for the production of this publication
does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views
only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use
which may be made of the information contained therein.

All photos have a written approval to be published.

All drawings are original (Artist Aurelia Sanda).

Introduzione

Cos'è l'apprendimento all'aperto?

Una prospettiva storica



I benefici dell'apprendimento all'aperto

Le caratteristiche dell'apprendimento all'aperto

Possiamo utilizzare le Indicazioni Nazionali nell'apprendimento all'aperto?

Come i bambini imparano in natura

Trampolino di lancio per lezioni all'aperto di successo

Approcci per l'apprendimento all'aria aperta



Consigli per la gestione del luogo e del gruppo

Come pianificare una lezione all'aperto

Valutazione degli apprendimenti nelle lezioni all'aria aperta

Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti

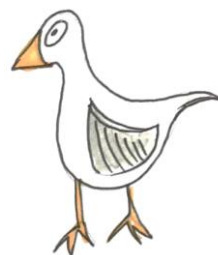
Cosa bisogna indossare e cosa è necessario portare

Idee per luoghi da esplorare e amenità

Comunicazioni con i genitori



Organizzazioni nazionali ed internazionali di educazione nella natura



Conclusioni

Bibliografia

Calendario annuale per l'apprendimento all'aperto



Oggi è il mio giorno preferito: è il giorno in cui andiamo in gita!

La nostra città è circondata dalla natura: a sud sorgono le colline che anticipano i monti Appennini, ad ovest c'è il fiume Secchia che, scendendo dagli Appennini, scorre verso la Pianura Padana. Esplorare la natura che circonda la nostra città è molto interessante.

Quando andiamo in uscita nel nostro territorio, arriviamo tutti in anticipo: penso che questo succeda perché siamo così eccitati all'idea di stare all'aperto che non vediamo l'ora di partire!

Ieri sera, prima di chiudere gli occhi, ho pensato a quello che mi sarebbe piaciuto fare durante l'uscita: correre, rotolarmi sull'erba, guardarmi intorno, inseguire un leprotto o un capriolo, raccogliere sassi, legnetti, bacche, e chissà... magari trovare anche dei fossili! I Fossili?!? Certo, hai letto bene perché, passeggiando lungo i calanchi della nostra zona, non è raro riuscire a trovare dei *gasteropodi* e dei *phylum mollusca*, ovvero dei 'maccheroncini' come noi li chiamiamo, dal momento che assomigliano proprio a piccoli maccheroni bianchi. Pensate che nel 1997 proprio qui vicino, in un calanco sotto San Valentino, hanno trovato addirittura le ossa di una grossa balena che ora è conservata al museo di Scienze Naturali di Reggio Emilia. Ovviamente è stata chiamata Valentina. Chi l'avrebbe mai detto che, passeggiando così vicino alla nostra città, si potessero trovare dei tesori tanto preziosi!

Ma non è finita! In uscita, possiamo anche andare al Parco delle Salse di Nirano ad osservare i vulcani. **V U L C A N I**, sì, hai letto bene: nelle vaillette tra le nostre colline vicinissimo a noi ci sono questi piccoli vulcanetti, chiamati più propriamente *salse*. Queste salse sono formazioni argillose che sputano fango misto ad acqua e idrocarburi. Le salse sono a forma di cono: se osservi le loro bocche ed hai un po' di pazienza, puoi vedere bolle di argilla che si formano grazie al gas metano che sale in superficie. Le salse cambiano forma nel tempo e possono arrivare anche ad un'altezza di tre metri. Questo fenomeno non è nuovo ed è stato studiato sin dall'antichità da famosi scienziati.

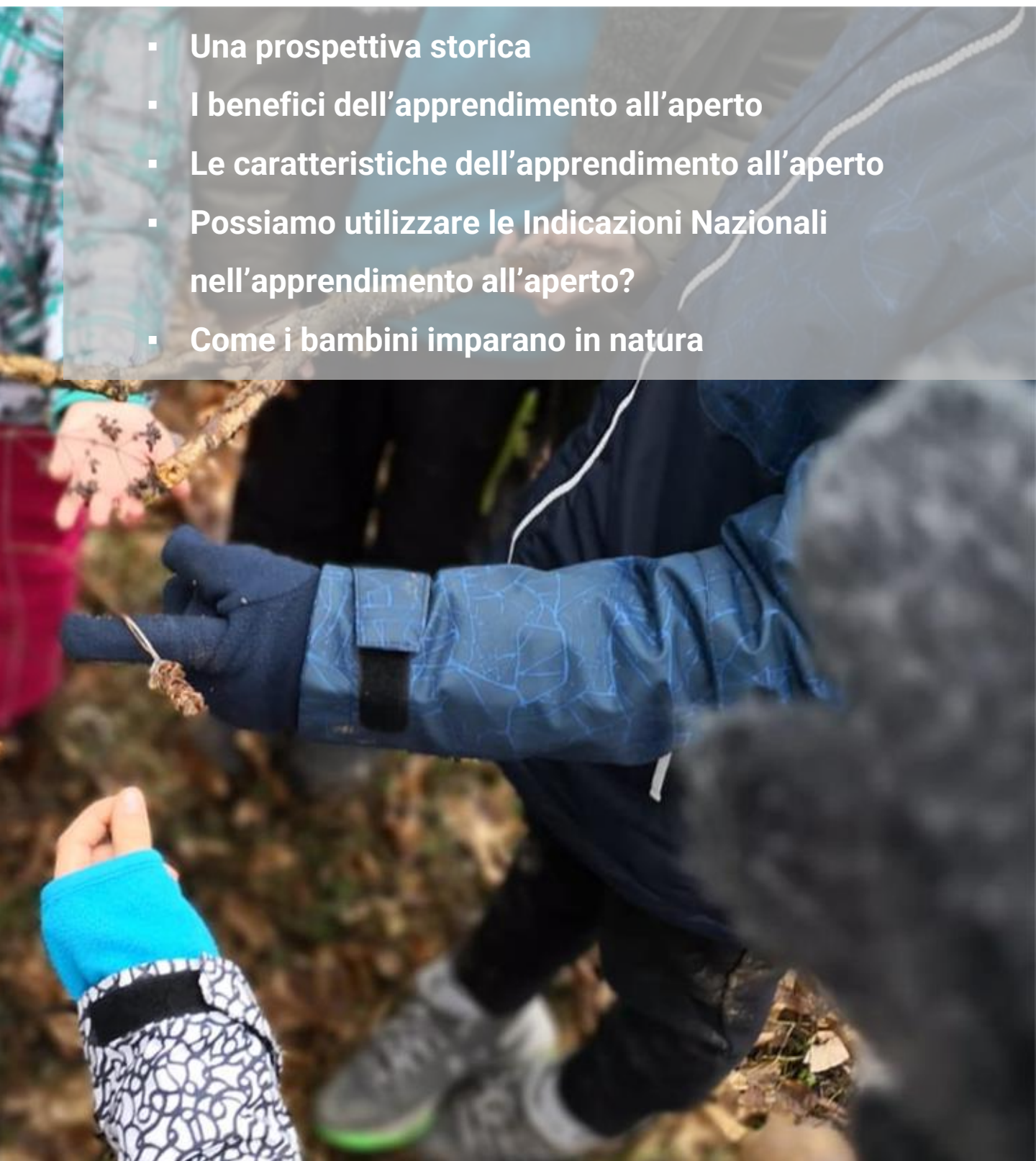
Se invece andiamo lungo la pista ciclabile del fiume Secchia, possiamo osservare come la portata d'acqua di questo fiume cambia con il passare delle stagioni e possiamo osservare le diverse fasi di sviluppo della vegetazione. In primavera prima fioriscono i fiori di campo, le piante di calicanto, il biancospino, i cespugli di forsizie, gli alberi di marosticani; poi, verso la fine di aprile o l'inizio di maggio, fioriscono gli alberi di acacia ed infine le ginestre. Insomma: non ci si può mai annoiare passeggiando su questo percorso, anche perché non è difficile intravedere nutrie, anatre e anatroccoli, aironi, gazze ed uccelli di molte altre specie.

Su una collina proprio sopra la nostra città c'è un parco molto bello che circonda il vecchio castello di Montegibbio. In questo parco si possono ammirare alberi tipici della nostra zona: grosse roverelle (tipo di quercia), ciliegi, cipressi, aceri ed un antico, grande e spettacolare ippocastano. Quando veniamo qui, facciamo delle gare di corsa seguendo il percorso naturale attorno al castello e ci divertiamo sempre molto. E' così bello, dopo aver giocato, fare merenda seduti sull'erba osservando la facciata del castello e della chiesetta!



Cos'è l'apprendimento all'aperto?

- Una prospettiva storica
- I benefici dell'apprendimento all'aperto
- Le caratteristiche dell'apprendimento all'aperto
- Possiamo utilizzare le Indicazioni Nazionali nell'apprendimento all'aperto?
- Come i bambini imparano in natura



Una prospettiva storica

Anticamente si insegnava soprattutto all'aperto: istruire voleva dire in primo luogo preparare i bambini a cacciare, pescare e imparare a conservare il cibo. I bambini imparavano presto che nella natura c'era un ritmo ed un equilibrio che bisognava rispettare, e che le risorse dovevano essere usate saggiamente e non dovevano essere sprecate.

Nell'antica Grecia Platone ed Epicuro, due grandi filosofi dell'epoca, capirono l'importanza dell'educare all'aperto. Le prime teorie su come usare l'ambiente per istruire emersero con Jan Amos Comenius, Friedrich Fröbel e Maria Montessori. Queste teorie si concentrarono inizialmente sui primi anni di vita dei bambini e alcuni dei più famosi pionieri della pedagogia insisterono sull'importanza del bisogno dei bambini di stare in spazi non strutturati: infatti questo sviluppa la loro autonomia e la loro creatività. Agli inizi del XX secolo il movimento Scout e Outward Bound iniziarono ad usare le attività educative all'aperto per migliorare l'apprendimento sociale e personale. Una decina di anni più tardi in Danimarca si diffusero le Scuole nella Foresta; presto queste divennero molto popolari in tutti i paesi scandinavi. Oggi il numero di scuole che sfruttano l'aria aperta e portano gli alunni almeno un giorno alla settimana in natura sono sempre più numerose e popolari un po' ovunque nel mondo occidentale.

Richard Louv con il suo libro "The Last Child in the Woods" (2005, 2008) ha dato un grosso impulso allo sviluppo di questo modello di scuola in natura. Egli sottolinea come la distanza tra l'esperienza e il gioco in natura delle ultime generazioni e quella dei loro genitori sia veramente notevole. Forse i bambini di oggi sono più consapevoli dei problemi climatici, comprendono il pericolo dell'estinzione delle specie animali e sono informati sulle emergenze ambientali, ma le possibilità che i bambini di oggi hanno di avere un contatto fisico diretto con la natura sono sempre più rare. La natura è diventata sempre di più qualcosa che si osserva al di là di uno schermo, di uno strumento digitale, è qualcosa da consumare, oppure purtroppo da ignorare. Oggi la maggior parte dei programmi educativi e delle attività svolte all'aria aperta a diretto contatto con la natura si concentra nei primi anni della scuola dell'infanzia; poi il tempo passato a diretto contatto con la natura diminuisce nel corso degli anni trascorsi a scuola. I programmi dei curricula scolastici, il tempo e le difficoltà finanziarie sono le scuse principali di un sistema educativo che considera la natura come qualcosa da osservare, analizzare da lontano e non come una risorsa educativa preziosa, valida ed inesauribile da applicare ad ogni apprendimento.



John Amos Comenius
(1592 -1670)

"I bambini dovrebbero imparare attraverso esperienze sensoriali e non attraverso... la mera spiegazione delle parole." (Friedrich Fröbel)



Maria Montessori
(1870-1952)

*The Scout Movement /
Outward Bound / early school
camping*



Richard Louv
(born 1949)

"Le scuole nella foresta, i gruppi nella foresta e altri programmi educativi sulla natura utilizzano la vita all'aria aperta per sviluppare le abilità del XXI secolo."

"La vera educazione [...] non consiste nel riempire le teste con tante parole, frasi e idee [...] ma nell'aprire la loro comprensione al mondo esterno, in modo tale che un flusso vivo possa sgorgare da queste stesse menti proprio come le foglie, i fiori e i frutti nascono da un germoglio su di un albero."

(J. A. Comenius)



Friedrich Fröbel
(1782-1852)

L'educazione è un processo naturale compiuto dal bambino e non si acquisisce con l'ascolto delle parole ma attraverso le esperienze nell'ambiente."

(Maria Montessori)



"Il 'disturbo da deficit di natura' descrive i costi umani dell'alienazione dalla natura [...] Il disturbo può essere rilevato negli individui, nelle famiglie e nelle comunità."

(Richard Louv)



Il nostro corpo, la nostra mente e i nostri sensi sono progettati per essere connessi con la natura. (Scott D. Samson)

I benefici dell'apprendimento all'aperto

I problemi del mondo moderno:

1. 25% dei bambini è in sovrappeso ¹
2. I bambini trascorrono meno di un'ora all'aria aperta e ore davanti agli schermi tutti i giorni^{2,3}
3. Una percentuale di bambini necessita di una sorta di assistenza sanitaria mentale che raggiunge il 9,9% in Europa ⁴
4. La generazione di oggi è disconnessa dal viaggio del cibo.



Tutti questi problemi hanno una soluzione semplice: una dose regolare di vitamina V (Verde)!



Gli studi suggeriscono che, come una vitamina, il contatto con la natura e gli ambienti Verdi è necessario in modo frequente e in dosi regolari. (Frances Ming Kuo)

Possiamo affermare che, come i bambini hanno bisogno di una buona alimentazione e un adeguato riposo, necessitano, in modo particolare, anche del contatto con la natura. (Scott D. Samson)

Fortunatamente questa "prescrizione" non è difficile da seguire! È incredibile come facilmente ci possiamo ricollegare alla natura e ciò è dovuto al fatto che ne facciamo parte e sentiamo un'ancestrale e innata chiamata a connetterci ad essa. Una volta che giochi ed impari regolarmente all'aria aperta, è chiaro che i bambini provano una profonda gioia e stupore in un ambiente naturale. Ma quali altre ragioni ci sono per avere classi senza muri? C'è un numero crescente di ricerche che dimostrano che la natura fa bene alla nostra salute fisica e mentale, come individui e come comunità.

- 1 Organizzazione Mondiale della Sanità, "Aumento di dieci volte dell'obesità infantile ed adolescenziale in quattro decenni, nuovi studi dell'Imperial College di Londra e dell'O.M.S. (Sono stati misurati 31.5 milioni di persone di età compresa tra i 9 e i 15 anni) Il numero dei ragazzi sovrappeso è aumentato più di dieci volte, da 11 milioni nel 1975 a 124 milioni nel 2016. Inoltre 213 milioni erano in sovrappeso nel 2016, ma erano appena sotto la soglia dell'obesità".
- 2 Questionario on-line somministrato dalla scuola "Happy Kids" nel 2017.
- 3 Richard Louv "The Last Child in the Woods", "Negli Stati Uniti la media dei bambini trascorre meno di 30 minuti a giocare all'aria aperta ogni giorno, ma più di 7 ore di fronte ad uno schermo elettronico ogni giorno." (National Wildlife Federation, 2014)
- 4 Dal progetto "The School Children Mental Health in Europe (SCMHE) 2015" (Risultati raccolti e monitorati nei bambini dai 6 agli 11 anni, le malattie mentali nei paesi dell'unione europea)
- 5 Richard Louv, op. cit. citazione Paul (quarta elementare).



1. **American Institutes for Research** "Effects of Outdoor Education Programs for Children in California" (2005): "La ricerca ha documentato un aumento dei punteggi dei test standardizzati, un migliore atteggiamento nei confronti della scuola, una migliore frequenza e un miglioramento generale dei risultati degli studenti quando essi imparano nella natura e riguardo ad essa. Inoltre, l'educazione all'aria aperta impiega efficacemente una gamma più ampia di intelligenze dei bambini."
1. **State Education and Environment Roundtable** "California Student Assessment Project Phase Two: The Effects of Environment-Based Education on Student" (2005): "Gli studi mostrano che gli studenti apprendono maggiormente quando partecipano a lezioni autentiche e basate sull'indagine negli ambienti naturali."
1. **Louise Chawla** "Learning to Love the Natural World Enough to Protect It" (2006): "Gli studi hanno mostrato che gli studenti che apprendono all'aria aperta sviluppano un senso di sé, indipendenza, confidenza, creatività, capacità di saper prendere decisioni, abilità di risoluzione di problemi, empatia verso gli altri, abilità motorie, autodisciplina e spirito di iniziativa."
1. **Richard Louv**, "Last Child in the Woods" (2005, 2008): "I bambini che trascorrono più tempo giocando all'aperto hanno più amici [...]; l'amicizia più profonda nasce dall'esperienza condivisa, in modo particolare in ambienti nei quali tutti i sensi sono coinvolti."
1. **Scott D. Sampson**, "How to Raise a Wild Child, The Art and Science of Falling in Love with Nature" (2015, 2016): "Gli studi mostrano che i bambini in queste scuole (scuole nella foresta) sperimentano meno incidenti e sono più adatti a valutare il rischio."



Sviluppo socio-emotivo³

Più amici, meno bullismo⁴

Migliori relazioni scuola-famiglia⁸

Placare i sintomi dell'ADHD¹⁰

Ridurre lo stress e la stanchezza⁷

Migliori abitudini alimentari⁶

6. North Carolina Division of Child Development and Early Education "Creating a Supportive Network and Training Resources for Naturalized Learning Environments in Child Care" in "Outdoor Learning Environments" (January, 2012): "I bambini che coltivano il proprio cibo hanno maggiori probabilità di mangiare frutta e verdura (Bell & Dymont, 2008) e di mostrare livelli più elevati di conoscenza sulla nutrizione (Waliczek, & Zajicek, 2006). È anche più probabile che continuino a seguire abitudini alimentari sane per tutta la vita (Morris & Zidenberg-Cherr, 2002)."

7. Scott D. Sampson, op. cit.: "Il semplice stare in presenza di paesaggi naturali tende a ridurre lo stress e favorire il relax. Tali esperienze riducono l'affaticamento mentale e migliorano le prestazioni lavorative e la guarigione."

8. Cheryl Charles "Children's Contact with the Outdoors and Nature: A Focus on Educators and Educational Settings. Children & Nature Network" in "Research Articles and Summaries of Outdoor Education" (2010). "Le relazioni sviluppate attraverso l'apprendimento all'aria aperta portano a un maggiore coinvolgimento e sostegno dei genitori e della comunità nella scuola."

9. Scott D. Sampson, op. cit.: "Rispetto ai bambini confinati in casa, i bambini che giocano regolarmente in natura mostrano un maggiore controllo motorio – tra cui equilibrio, coordinazione e agilità."

10. Faber Taylor, A., & Kuo, F. E. "Children with Attention Deficits Concentrate Better After a Walk In The Park" (2008) in "Journal of Attention Disorders Online": "La natura aiuta gli studenti a concentrarsi, compresi gli student ADHD. Gli studenti sono più impegnati nell'apprendimento perché la natura è reale e rilevante per loro."



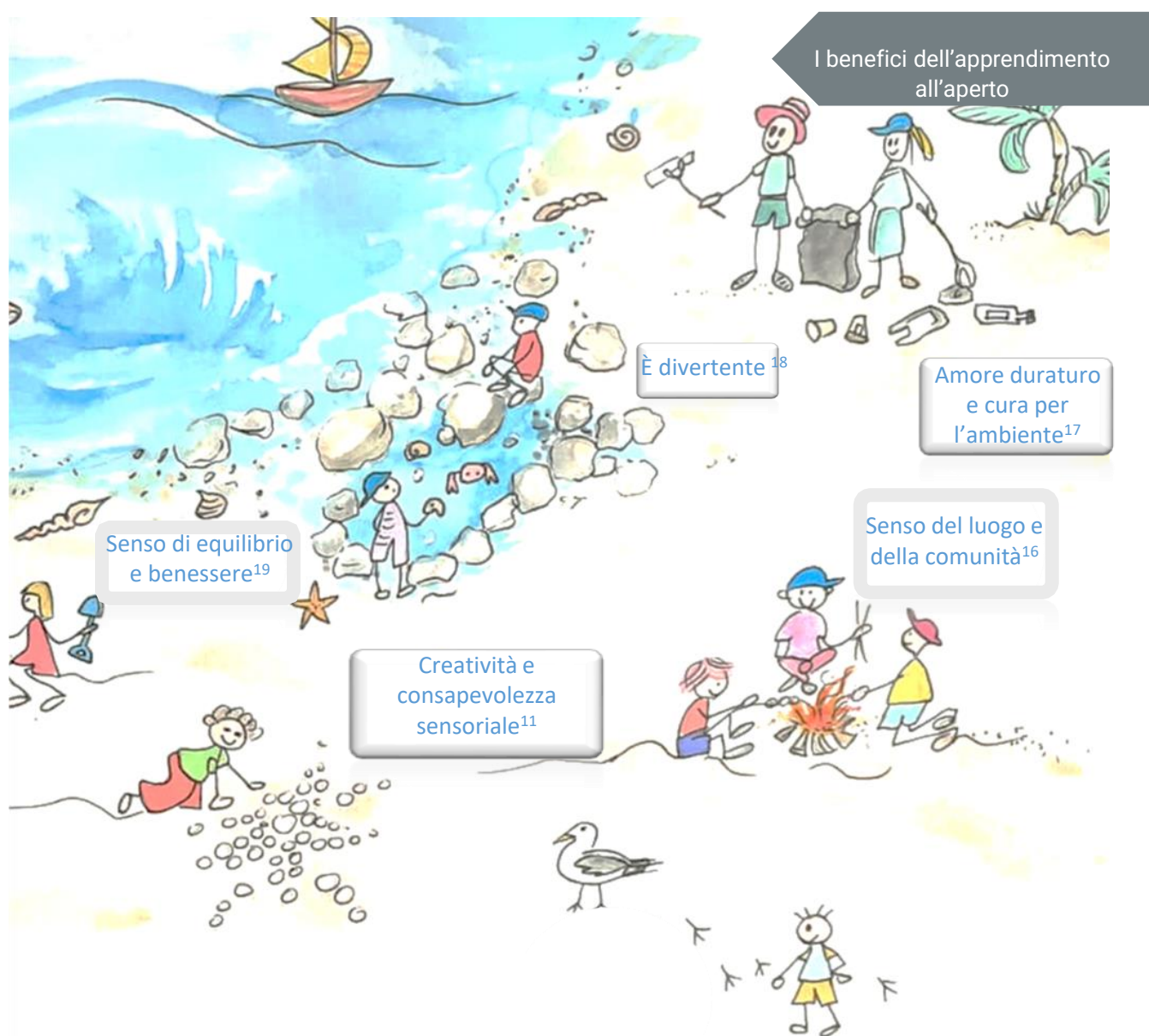
11. Patty Born Selly "Teaching Stem Outdoor Activities for Young Children" (2017): "I giochi all'aperto promuovono creatività, collaborazione e consapevolezza sensoriale. Offrono innumerevoli opportunità per la crescita cognitiva. I bambini che utilizzano questi giocattoli sanno intuitivamente che hanno molteplici usi. In tal modo questi giochi incoraggiano il pensiero divergente e la creatività."

12. Rachel and Stephen Kaplan "The Experience of Nature: A Psychological Perspective" (1980): "Teoria del ripristino dell'attenzione: le persone si concentrano meglio dopo aver trascorso del tempo in natura, o anche guardando scene di natura."

13. American Institutes for Research op. cit.: "L'apprendimento all'aperto promuove la comunicazione. Gli studenti che partecipano ad attività all'aperto basate su progetti o problemi imparano a comunicare con i loro pari."

14. American Academy of Ophthalmology (2011) quoted by **North Carolina Division of Child Development and Early Education** op. cit.: "Più tempo trascorso all'aperto è legato ad una minore riduzione della vista, conosciuta anche come miopia, nei bambini e negli adolescenti."

15. Scott D. Sampson, op. cit.: "Shinrin-yoku (Forest Bathing) I medici hanno sperimentato un calo del 16% o più dell'ormone dello stress cortisolo. Nella foresta anche la pressione sanguigna tende a scendere, mentre il Sistema immunitario riceve un forte impulso, aumentando l'espressione dei globuli bianchi e delle proteine antitumorali. Almeno una parte di questi effetti sembra essere dovuta a sostanze chimiche emesse dalle piante."



16. Cheryl Charles op. cit.: "Le esperienze all'aperto aiutano gli studenti ad aumentare la comprensione delle loro comunità naturali ed umane, ciò porta allo sviluppo del senso di appartenenza al luogo."

17. Scott D. Sampson, op. cit.: "Gli individui che trascorrono tanto tempo a giocare all'aperto hanno maggiori probabilità di crescere con un forte attaccamento al luogo e all'etica ambientale."

18. Idem: "Insegnare e apprendere all'aperto è divertente [...] Gli studi hanno mostrato un maggiore entusiasmo degli studenti per l'apprendimento all'aperto."

19. Florence Williams "The Nature Fix, Why Nature Makes Us Happier, Healthier, and More Creative" (2017): "Lo psicologo Roger Ulrich, in un altro esperimento, ha sottoposto 120 studenti alla visione di film di sanguinosi incidenti in una falegnameria. Lui sapeva che avevano perso la pazienza perché misurava la loro attività nervosa – la ghiandola sudoripara della pelle, la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna. In seguito alcuni studenti sono stati invitati a guardare un video di dieci minuti con scene naturali e altri studenti sono stati invitati a guardare video di scene urbane, da un centro commerciale alle auto sulla strada. I risultati furono drammatici: entro cinque minuti i cervelli immersi nella natura sono tornati alla linea di base. I cervelli immersi nell'ambiente costruito si sono ripresi solo parzialmente, come indicato dalle misurazioni del sistema nervoso, anche più di dieci minuti dopo."

20. Joy A. Weydert, "Vitamin D in Children's Health" published on Semantic Scholar.org (2014): "Oltre ai benefici che offre alle ossa, ci sono prove che supportano gli effetti benefici che la vitamina D ha sul Sistema immunitario e sull'aspettativa di vita complessa."

Le caratteristiche dell'apprendimento all'aperto



- L'apprendimento all'aperto si svolge **negli stessi luoghi** che visitiamo ripetutamente e regolarmente: in questo modo capiamo meglio il ritmo della natura e i bambini sviluppano un senso di appartenenza a quest'area.
- **La natura è ovunque** (giardini scolastici, parchi, prati, foreste, spiagge ecc...) e tutti gli habitat naturali offrono opportunità di apprendimento.
- L'insegnante è più un **facilitatore** che un esperto e si concentra su come utilizzare l'esperienza e lo stupore del momento per raggiungere gli obiettivi curricolari.
- L'insegnante **valuta i rischi** e **rimane sempre vigile**.
- Qualsiasi pianificazione dovrebbe prendere in considerazione **il ritmo della natura** (non possiamo osservare gli insetti in una giornata piovosa o nuvolosa, nemmeno osservare il ghiaccio in una giornata tiepida).
- L'apprendimento dovrebbe essere sensoriale, trarre vantaggio dagli elementi naturali che ci circondano (**basato sul luogo**) e dovrebbe coinvolgere attivamente i bambini (**basato sull'esperienza, sull'indagine**).
- L'apprendimento esperienziale dovrebbe terminare con un esercizio di **metacognizione**, cioè pensare come il processo e i fenomeni possono applicarsi a noi.
- **L'esplorazione libera** è una parte importante dell'apprendimento all'aria aperta.
- I bambini hanno **risposte diverse** in natura. Qualche volta un bambino potrebbe sentire la necessità di sedersi e osservare la natura da solo.
- Il **processo è più importante del prodotto** e spesso noi impariamo molto di più dagli errori che dai successi.
- Nell'apprendimento all'aria aperta noi accogliamo le sfide e **ci assumiamo** una certa quantità di **rischio** al fine di acquisire fiducia, indipendenza e una migliore capacità nella valutazione delle situazioni di rischio.
- L'uso del luogo esterno dovrebbe seguire i principi della **sostenibilità**.

Possiamo utilizzare le Indicazioni Nazionali per l'apprendimento all'aperto?



Ridimensioniamo i miti sulle difficoltà di svolgimento dei programmi didattici nazionali nelle lezioni all'aperto

Mito nr. 1: per introdurre le lezioni all'aperto dobbiamo rivoluzionare i programmi didattici nazionali. Abbiamo analizzato i programmi didattici nazionali di Romania, Bulgaria, Grecia, Lettonia, Spagna e Italia per vedere se fosse possibile affrontare i contenuti di tali programmi all'aria aperta e abbiamo concluso che ciò è possibile. Insegnare a diretto contatto con la natura non deve diventare una nuova materia, ma è una metodologia che può essere tranquillamente introdotta nelle nostre giornate scolastiche. Insegnare all'aperto è un modo naturale per attuare il curricolo scolastico.

Mito nr. 2: imparare all'aperto riguarda solo le attività educative extrascolastiche. Al contrario di quanto sostenuto nella precedente frase, le lezioni all'aria aperta possono riguardare qualsiasi materia scolastica: lingue, matematica, scienze, geografia, storia, musica, arte, educazione motoria,... In sostanza non c'è disciplina che non possa avvalersi di lezioni all'aria aperta.

Mito nr. 3: fare lezione all'aria aperta significa fare escursioni e gite. Fare lezione all'aria aperta e/o a diretto contatto con la natura significa introdurre materiali naturali nelle nostre lezioni e sfruttare bene le aree esterne che sono a nostra disposizione accanto agli edifici scolastici.

Mito nr. 4: se non riusciamo a dimostrare che la metodologia di insegnamento a contatto con la natura produce dei chiari miglioramenti sui risultati dei test standardizzati, non riusciremo a convincere i dirigenti scolastici e i nostri colleghi della convenienza di questo approccio didattico. In realtà la ricerca ha già ampiamente dimostrato che questo approccio didattico produce considerevoli miglioramenti negli apprendimenti degli scolari che frequentano programmi di studio a diretto contatto con la natura. Secondo l'Istituto di Ricerca Americano gli studenti che frequentano scuole che offrono classi all'aperto e altre forme di lezioni a diretto contatto con la natura hanno dimostrato miglioramenti sensibili nelle aree linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, artistiche e sociali. Per quel che riguarda lo studio delle scienze il miglioramento è stato addirittura del 27%.

Come i bambini imparano in natura

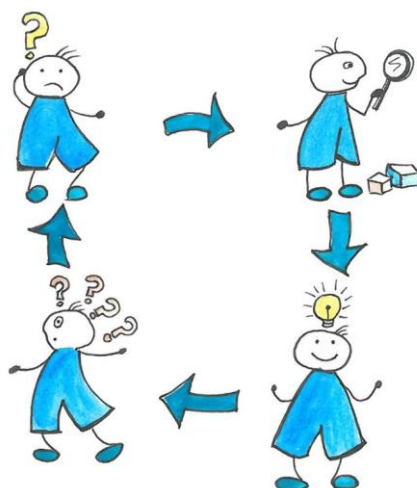
Quando i bambini sono immersi nella natura, nei loro occhi brillano luci di curiosità e sulle loro labbra si disegna un grande sorriso che illumina i loro volti. Imparare all'aria aperta può essere un'esperienza molto gratificante quando gli insegnanti riescono a rispondere alla sete di conoscenza dei loro alunni e sanno arricchire il loro ambiente. Dalla nostra esperienza, le attività didattiche proposte a tutta la classe dall'insegnante tradizionale raramente conducono ad un apprendimento significativo. Ciò che funziona meglio sono attività proposte a piccoli gruppi per esplorare l'ambiente, rispondere a domande, verificare ipotesi, confrontare convinzioni.

I metodi più efficaci per apprendere all'aperto sono i seguenti:



Apprendimento basato sull'indagine

Questo è un metodo basato sulla ricerca che stimola la formulazione di domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni. Le domande devono essere formulate dai bambini e non dagli insegnanti. Il ruolo dell'educatore è quello di assicurare un contesto adatto per l'esplorazione da parte degli alunni. Essi dovranno, quindi, **osservare, farsi domande, predire, raccogliere dati, sperimentare, ragionare e giungere a conclusioni in base alle prove raccolte**. La discussione sui risultati porterà a nuove domande e ciò condurrà al termine del ciclo della metodologia IBSE. La natura offre parecchie opportunità e materiali per innumerevoli esplorazioni: "Cosa posso fare con la creta? Come fa una cavalletta a saltare? Dove sparisce la pioggia? Che tipo di nuvole ci sono nel cielo oggi?"



L'apprendimento esperienziale

Ispirato dal libro "Model of Learning Styles" (1984) di David Kolb, l'apprendimento esperienziale consiste nello sperimentare in modo concreto e poi riflettere sul percorso fatto. Ecco le fasi di questo apprendimento: si osserva, si considera, si parla dell'esperienza, dei suoi risultati e delle emozioni dei partecipanti. Le conclusioni emergeranno dopo le varie considerazioni e i nuovi apprendimenti verranno applicati a situazioni nuove o simili. Questo processo di **metacognizione** (cosa si è verificato, come mai ho/non ho avuto successo, come posso migliorare, come mi sono sentito/a e perchè ecc.) conduce non solo all'apprendimento veloce, ma soprattutto ad una crescita emotiva e ad una trasformazione della persona. L'ambiente esterno naturale è il luogo perfetto per l'apprendimento esperienziale. Scendere da un pendio ripido attaccati ad una corda può apparire come un'attività che non ha nulla a che fare con l'apprendimento; in realtà, l'uso dello strumento corda, il dover stare attenti al ritmo dei passi dei compagni, l'attenzione a dove mettere i piedi e a come stare in equilibrio, permette l'acquisizione di moltissime abilità i cui risultati sono ben visibili.



Come i bambini imparano in natura



L'apprendimento in immersione

Avete fatto caso che i nostri bambini oggi conoscono parole come palma di cocco, avocado e papaya, ma non conoscono magari i nomi della flora che li circonda? Se iniziamo ad adottare la metodologia dell'apprendimento in immersione nell'ambiente che ci circonda, **aiuteremo le nuove generazioni a conoscere meglio la flora e la fauna dei luoghi che abitano** e questo faciliterà anche lo sviluppo del curriculum scolastico. Attraverso questa metodologia la natura che ci circonda diventa il mezzo e la comunità in cui viviamo è la principale risorsa per apprendere.

I bambini imparano dall'esperienza diretta e sviluppano un forte senso di appartenenza ai luoghi che frequentano, preparandosi a proteggere questi stessi ambienti in futuro. La comunità (il vicinato, la famiglia e le varie organizzazioni locali) è direttamente coinvolta nella vita scolastica. I bambini che possono sfruttare l'ambiente naturale che li circonda per apprendere diventeranno dei cittadini responsabili e attivi, pronti a proteggere e migliorare l'ambiente e la comunità. Occuparsi dell'orto scolastico, leggere le impronte degli animali, visitare le fattorie didattiche e qualsiasi altra attività che coinvolga la natura che li circonda sono ottimi esempi della metodologia di apprendimento in immersione nei luoghi.



Imparare giocando

“Il gioco è la più sofisticata forma di apprendimento”, disse Albert Einstein. **Ha un impatto positivo immediato sull'apprendimento**, perchè coinvolge i bambini volontariamente e attivamente. Il contenuto del gioco viene compreso, conquista il loro interesse e nel frattempo li coinvolge socialmente ed emotivamente. Quando i bambini costruiscono un rifugio che chiamano subito casa devono cercare il luogo più adatto per costruirlo, selezionare gli stecchi e le frasche migliori, combinarli in modo tale che il rifugio venga realizzato. Nel fare ciò collaborano, si aiutano, condividono idee e progetti per risolvere problemi tecnici, inventano storie e usano la creatività, aggiungendo elementi originali alla loro costruzione. Così facendo si divertono e caricano le loro batterie interne.

Il gioco all'aperto può essere gioco libero, quando i bambini seguono i loro interessi, o può essere gioco con uno scopo ben definito (es: i bambini usano degli specchi per osservare come i raggi riflettono la luce ed il calore.)

Gli insegnanti possono assumere ruoli diversi: possono documentare, giocare, suggerire (mentre i bambini costruiscono una piramide di sassi, gli insegnanti possono far notare come il peso dei sassi viene distribuito, possono far riflettere sulle regole dell'equilibrio e sui vari tipi di strutture piramidali che nel corso della storia gli uomini hanno costruito. Gli insegnanti possono osservare e annotare come i bambini collaborano, pensano e risolvono problemi. Attraverso il gioco i bambini mostrano la parte più autentica di se stessi. Gli insegnanti possono anche semplicemente giocare insieme ai loro alunni. Eccovi alcuni tipi di giochi in natura:



Come i bambini imparano in natura



Gioco Simbolico

Un bastoncino può diventare una persona, un sasso può essere una torta. Quando i bambini usano oggetti, idee e azioni incorporandole nel loro gioco, pongono basi solide per il pensiero astratto e simbolico. Questi giochi sono particolarmente utili per il gioco di ruolo o per risolvere problemi aritmetici con la visualizzazione.



Gioco Creativo

I bambini visualizzano ciò che vogliono rappresentare e come lo vogliono rappresentare, creando qualcosa di nuovo. Utilizzano il materiale naturale raccolto creando combinazioni. Possono creare, ad esempio, delle bambole usando i piccoli aghi di un ramo di pino caduto e le sue pigne, oppure con gli stessi elementi possono creare un mostro.



Gioco Esplorativo

I bambini usano i loro sensi per esplorare le proprietà e le funzioni degli oggetti naturali che trovano attorno a loro. Possono essere interessati a dove vanno a finire le radici nel terreno, oppure a scoprire come è organizzato un formicaio, come gli oggetti rotolano su di un terreno inclinato, qual è l'aspetto delle uova di una rana. Tutto ciò è scienze in pratica.



Gioco imitativo

Questi giochi comprendono il mimo e i giochi in cui ci si immagina delle situazioni reali. Rappresentazioni teatrali (es: i bambini fanno finta di essere animali), giochi di fantasia (i bambini fanno finta di essere maghi, streghe, pony volanti o altre creature tipiche del mondo della immaginazione e della fantasia).



Gioco di abilità

Questi sono giochi nei quali i bambini modificano, attraverso il loro gioco, l'ambiente naturale. Ad esempio, costruiscono una diga cambiando il corso di un ruscelletto, creano percorsi rimuovendo sassi, scavano tunnel sottoterra rimuovendo sassi, ecc. In questi tipi di giochi spesso i bambini usano strumenti appositi e collaborano tra loro per realizzare le loro costruzioni.



Gioco Rievocativo

I bambini ricostruiscono momenti della storia dell'umanità, leggende e miti (loro costruiscono lance o accendono il fuoco come gli uomini preistorici, utilizzano spade e creano fortini di pietra come nel periodo medievale, oppure possono esercitarsi nel baratto con gli elementi naturali che trovano intorno a loro).



Gioco Comunicativo

Giochi di parole, recitazione, mimo, rime, canzoni, sono alcuni tipi di gioco e permettono di sviluppare il lessico, il linguaggio e l'immaginazione. I bambini affinano la loro pronuncia mentre parlano e ascoltano gli altri, utilizzano il linguaggio per lo sviluppo delle abilità sociali e per imparare dai loro pari.



Gioco rischioso e approssimativo

Occorre includere elementi di rischio per sviluppare il senso del pericolo e la fiducia in se stessi: stare in equilibrio su una corda sospesa, scalare un precipizio e arrampicarsi sugli alberi sono solo alcuni esempi. I giochi rischiosi sono spesso praticati da adulti e bambini e comportano cadute dovute alla mancanza di sistemi di sicurezza.

Come i bambini imparano in natura

Ci sono altri due “strumenti” che devono essere menzionati quando parliamo di apprendimento all’aperto:



*In ogni ambiente, sia il grado di inventiva e creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso contenute.
(Simon Nicholson)*

Narrare storie

Le storie sono i nostri specchi: parlano delle nostre esperienze, credenze, valori morali, sogni come individui e come esseri umani. Sia il narratore sia l’ascoltatore cadono sotto l’incantesimo trasformativo della storia: cambia il nostro modo di pensare e persino chi siamo.

Noi raccontiamo le storie per insegnare, per condividere la nostra **cultura**, per intrattenere, per ispirare. Racconti popolari, fiabe, leggende, miti, favole o enigmi, parlano di cosa, come esseri umani, abbiamo sperimentato e imparato per tutta la nostra storia. Le **storie personali** possono far brillare il pensiero, fornire domande su cui riflettere, spaventare o divertire. Quando raccontiamo storie, noi ricordiamo, immaginiamo, ragioniamo, usiamo toni differenti di voce, usiamo nuovi vocaboli e seguiamo una sequenza logica.

Non solo gli insegnanti raccontano storie. Raccontare un’esperienza attraverso una storia può aiutare il processo di metacognizione – i bambini approfondiscono la comprensione dell’evento, riflettono sui processi, le ragioni e gli esiti. Gli alunni acquisiscono fiducia come relatori di fronte a un pubblico, migliorano ed arricchiscono il loro vocabolario, imparano ad esprimere i sentimenti, ad empatizzare e a sviluppare la loro immaginazione. Altre storie possono avere una funzione di terapia. Sono i posti magici dove il nostro alter-ego può scappare dalla realtà, dove possiamo essere super-eroi e fronteggiare le nostre peggiori paure e così guariamo.

Teniamo presente che la narrazione può assumere molte forme: narrative verbali, diario e arte, schizzi e scrittura in un giornale, fotografia, spettacolo e racconti per le scoperte dei bambini.

Materiale destrutturato

Bastoncini, tronchi, parti di radici, foglie, cortecce, fiori, semi, baccelli, coni, cannuce, rocce, ghiaia, sabbia, argilla, fango, acqua: la natura è il Tesoro del materiale destrutturato. Tutto ciò può essere miscelato, diviso, assemblato, spostato, cambiato in **innumerevoli combinazioni**. Se aggiungiamo delle casse, dei cestini, delle corde, delle ciotole, della stoffa, delle perle di vetro... allora l’unico limite sarà l’immaginazione!

Attenzione a piccole parti che possono essere ingerite e alla manipolazione di strumenti (forbici, coltelli, martelli), se è il caso! Il materiale destrutturato dovrebbe provenire da fonti **sostenibili**, in modo che possa ricrescere o essere riutilizzato in breve tempo.

A tal proposito abbiamo notato che se i bambini lavorano con materiale destrutturato, è più probabile che accettino di riposizionarlo nelle scatole, aspettando un nuovo momento di gioco creativo.

Ideale per il **gioco libero**, il materiale destrutturato favorisce la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo delle abilità grosso-motorie e fino-motorie, la percezione sensoriale, il pensiero creativo e... la pazienza.





Trampolino di lancio per lezioni all'aperto di successo

- **Approcci per l'apprendimento all'aria aperta**
- **Consigli per la gestione del luogo e dei gruppi**
- **Come pianificare una lezione all'aperto**
- **Valutazione degli apprendimenti nelle lezioni all'aria aperta**
- **Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti**
- **Cosa bisogna indossare e cosa è necessario portare**
- **Idee per luoghi da esplorare e amenità**
- **Comunicazioni con i genitori**
- **Organizzazioni internazionali di educazione nella natura**

Approcci per l'apprendimento all'aria aperta

Con il diffondersi del fare scuola all'aria aperta in giro per il mondo, sempre più numerosi sono gli approcci di questa metodologia di insegnamento che si sono sviluppati. Invece di nominare e presentare ad uno ad uno questi diversi metodi, scopo di questo capitolo è condurre ad una più dettagliata conoscenza di questa pratica di insegnamento, ovvero si intende illustrare bene le motivazioni per intraprendere un percorso di insegnamento all'aria aperta.

Uno dei metodi più comuni di insegnare all'aria aperta è quello di mantenere lo stesso modello di insegnamento e apprendimento e di trasferirlo nell'ambiente esterno: in questo caso ciò che facciamo è sostanzialmente una replica della "struttura classe" applicata all'aria aperta. Questa metodologia si è dimostrata efficace nel ridurre lo stress, migliorare l'umore e aumentare la motivazione degli alunni. Tuttavia facendo così non sfruttiamo a pieno il potenziale dell'essere fuori dalle mura scolastiche; inoltre non ci rendiamo conto che i nostri alunni apprendono in vari modi e che l'essere all'aria aperta offre molte più opportunità di apprendimento.

Per comprendere meglio presentiamo un esempio concreto di lezione.

Con un gruppo di alunni di quarta di scuola primaria decidiamo di affrontare il capitolo sui tipi di energia: gravitazionale, cinetica e potenziale. Ecco le possibilità che ha l'insegnante per affrontare questo argomento:

1. Presentare l'argomento in classe facendo leggere le varie definizioni agli alunni e usare la lavagna per disegnare una mela che cade da un albero, poi un'altalena che sta per essere spinta e infine un bambino che corre.
2. Andare fuori e sedersi in cerchio con la classe, invitando gli alunni a leggere le definizioni scritte sul libro. In seguito chiedere ad un alunno di dimostrare come una mela cadrebbe da un albero, poi chiedere ad un altro di dondolarsi su di un'altalena, mentre i compagni lo osservano; infine chiedere ad un altro studente di correre velocemente in cerchio. Tutti i compagni osservano le diverse azioni.



Approcci per l'apprendimento all'aria aperta

Vi aspetterete che la classe stia in silenzio ad osservare le diverse dimostrazioni e che vi ascolti attentamente durante le differenti spiegazioni.

3. Andare all'aperto e dividere la classe in gruppi, assegnando a ciascuno di essi un tipo di energia. Proporre agli alunni di trovare esempi su come e dove questa energia si può trovare ed osservare in natura, chiedendo loro di descrivere come possono sentire questa energia con il loro stesso corpo e comunicando che poi dovranno mostrarlo al resto della classe. Sicuramente ci saranno molte chiacchiere, rumore e discussioni sull'argomento. Gli alunni si muoveranno in giro per il giardino della scuola, alcuni correranno, altri magari lanceranno stecchi e sassi.
4. Una quarta possibilità molto diversa potrebbe essere la seguente. Voi sapete che prima o poi durante l'anno scolastico dovrete introdurre i diversi tipi di energia in base al programma di Fisica. I vostri occhi e le vostre orecchie sono aperti a trovare ogni opportunità per introdurre questi concetti.



In una delle vostre uscite all'aperto potreste osservare che un gruppo di bambini gioca con un tronco facendolo rotolare giù dal pendio. Chiedete a questi alunni come mai ciò succede. Partecipate alla conversazione, fate domande e proponete altre attività per il loro gioco.

Quando poi tornate a scuola, chiedete agli alunni che hanno fatto questa esperienza di condividerla con i loro compagni. Il giorno seguente portate delle palle e delle macchinine e incoraggiate gli alunni a giocare nel cortile scolastico con questi oggetti. Non appena lo riterrete opportuno, indicate loro il capitolo del libro che tratta proprio questo fenomeno e incoraggiate gli alunni ad approfondire l'argomento.

Ora possiamo considerare i quattro approcci di insegnamento: essi sono disposti lungo uno spettro che si estende da una metodologia tradizionale centrata sull'insegnante, ad una metodologia centrata sull'alunno ed infine ad una metodologia che è guidata dall'interesse dell'alunno stesso. Analizzando questi tre approcci, notiamo che due sono gli aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento che cambiano: 1) Partecipazione verticale: come è interessato e coinvolto un singolo alunno; 2) Partecipazione orizzontale: quanti alunni partecipano all'attività. Al livello più basso dello spettro la partecipazione verticale è molto bassa, visto che l'argomento è imposto alla classe senza alcuna attività veramente esperienziale ed è privo di collegamenti con la vita reale. Tuttavia l'argomento è presentato a tutti gli alunni che hanno la possibilità di partecipare, perciò il livello di partecipazione orizzontale è alto. Se esaminiamo le attività seguenti, il coinvolgimento diretto degli alunni aumenta, considerato come è strutturata la lezione e che eventualmente sono essi stessi a dirigere il loro apprendimento. In questo caso abbiamo un'elevata partecipazione verticale combinata con una bassa partecipazione orizzontale, poichè forse qualche bambino non sarà mai coinvolto in questo processo di apprendimento.

Approcci per l'apprendimento all'aria aperta

Ecco dunque alcune domande che dobbiamo porci quando programmiamo una sessione didattica all'aperto:

In quale caso i nostri alunni apprenderanno di più?
Quanto vorrò avere il controllo della lezione?
Quando riuscirò a rendermi conto che tutti gli alunni hanno compreso l'argomento?
Sono sicuro di come si svolgerà la lezione e dei materiali impiegati?
Questa lezione può essere svolta in classe?
Sto sfruttando al massimo l'opportunità di stare all'aperto?
Gli alunni sono coinvolti nei diversi stili di apprendimento?
Qual è lo scopo della lezione? Si tratta di un'introduzione esperienziale ad un argomento o si tratta di applicare delle conoscenze pregresse in una situazione di vita reale?
Come si combina questa lezione con altre attività e argomenti già affrontati? Ciò che abbiamo fatto è sufficiente ad esaurire l'argomento o è solo parte di una serie di lezioni fatte in classe e fuori?

Da questa analisi dettagliata risulta chiaro che le attività all'aperto devono essere programmate in modo accurato e che la programmazione deve includere una costante valutazione in itinere degli apprendimenti. Un'attenta programmazione e valutazione degli apprendimenti ci permetterà di offrire ulteriori attività che coinvolgeranno la classe.



Quale direzione sceglieremo di dare alle nostre impronte?

Consigli per la gestione del luogo e dei gruppi



“La salute degli alunni è la priorità di ogni insegnante. Nostro compito principale è sicuramente trovare un ambiente positivo dove i bambini stiano bene e siano motivati ad apprendere in modi creativi. Trovare un ambiente esterno adatto, sia che la nostra scuola si trovi in città sia che si trovi in campagna, è sicuramente possibile.

(Children & Nature Network, Natural Teachers Network eGuide)

Modificare la nostra routine scolastica può essere sicuramente una sfida. Pensare a come usare la natura nelle nostre lezioni quotidiane potrebbe apparire difficile, se non siamo preparati. Obiettivo di questo capitolo è dare gli strumenti e i consigli per organizzare il luogo e i gruppi degli alunni.

Organizzare l'ambiente

Se la vostra scuola ha un giardino o un cortile che potete usare, questo è perfetto! In tal caso potrete visitare questo spazio scuola senza pareti e decidere liberamente come e quando uscire. Sarete voi ad indicare i limiti del vostro spazio all'aperto ("I bambini possono stare tra queste due file di alberi, o tra questo albero e il confine del giardino ecc..."), scegliete subito dove la classe si radunerà e dove saranno svolte le diverse attività di gruppo.

Ogni sezione di spazio esterno è adatta ad un certo tipo di attività. Analizzate lo spazio e guardate se ci sono alberi adatti per arrampicare, scegliete il posto migliore per fare l'orto e, se è presente un piccolo stagno, decidete se è indicato per fare giochi o esperimenti con l'acqua. E' possibile che nel giardino ci sia del terriccio che può essere utilizzato come creta, o che ci siano dei sassi interessanti o altri tesori.

Ora provate ad esplorare l'ambiente esterno con gli occhi di un bambino, poi fate una valutazione attenta dei rischi. Se notate che ci sono zone o elementi che potrebbero essere insidiosi (sassi appuntiti, spine, buchi nel terreno ecc.), escludete queste aree dagli spazi dove svolgerete le attività. Assicuratevi inoltre che nello spazio esterno non ci siano oggetti pericolosi (vetro, piante che possono irritare la pelle, siringhe ecc.). In questo caso dovrete eliminare gli oggetti in questione, oppure, se ciò non è possibile, scegliere altri spazi.

In classe ci sono banchi e sedie. All'aperto ci si siede su tronchi o tappetini e avrete bisogno di una lavagnetta o di tavolette su cui scrivere.



Scoprite dove potete rifugiarvi se il meteo cambia all'improvviso: anche un telo è meglio di niente. Prevedete inoltre un piano per rientrare velocemente e in sicurezza! Molto importante è considerare il luogo dove si può andare in bagno. Anche i servizi igienici portatili funzionano.

Infine, alcuni piccoli capannoni sono davvero utili per riporre gli attrezzi, così che non dovrete portarli con voi per tutto il tempo, specialmente se la vostra scuola ha un programma di attività didattiche all'aperto quotidiane. Vanghe, pale, rastrelli, secchi, persino una cucina di fango possono facilmente entrare in un capannone.

Restare fermi! Abbracciare un albero per sentirsi al sicuro – è molto più facile per il gruppo trovarvi che il contrario. Usate il richiamo di un gufo o un altro segnale acustico per riunire il gruppo e far sapere loro che è il momento di mettersi in cerchio per osservare e ascoltare. A scuola, esercitatevi a rispondere alla chiamata e a formare un cerchio per discutere le attività.

Il fischietto è un altro segnale. Quando l'insegnante lo utilizza, significa che qualcuno sta facendo qualcosa di pericoloso o troppo rischioso, quindi tutti si devono fermare nella propria posizione, stare in silenzio e aspettare le istruzioni dell'insegnante.



Organizzare i gruppi

E' convinzione di molti adulti che i bambini 'impazziscono' all'aperto e che diventano difficili da gestire, perché si comportano in modo caotico e si mettono in pericolo. In base alla nostra esperienza, possiamo dirvi che questo proprio non succede se l'insegnante organizza un programma ben definito. Al contrario, all'aperto è più facile coinvolgere gli alunni nelle attività e renderli felici.

Prima di uscire all'aperto in ambienti nuovi, iniziate ad abituarli a stare negli spazi esterni della vostra scuola. Stabilite insieme agli alunni una serie di regole base (inizialmente non più di tre). Alcune regole per la sicurezza del gruppo potrebbero essere: "Scegliete un compagno e stategli accanto per tutta la durata dell'attività o del gioco. Cercate di non separarvi dal gruppo ecc."

Quando andate in gita fuori dalla scuola, stabilite insieme agli alunni un insieme di regole base: queste saranno le fondamenta del vostro accordo che tutti dovranno seguire.

Il giorno prima dell'uscita controllate il meteo e informate gli alunni ed i loro genitori sul luogo che andrete a visitare, quanto tempo ci starete e le attività che sono state preparate, come vestirsi, cosa portare ecc. All'inizio dell'anno scolastico potreste dare indicazioni su come vestirsi in base alle stagioni, così che i genitori saranno in grado di procurarsi per tempo gli indumenti e gli oggetti necessari alle uscite prima che inizi il programma di educazione in ambiente esterno.

Con gli alunni della scuola materna generalmente il programma di gite all'aperto comincia dopo un paio di settimane dall'inizio della scuola, in modo tale da permettere ai bambini di adattarsi alle nuove maestre.

Prima di uscire assicuratevi che gli alunni siano vestiti bene e che abbiano tutto il necessario (cibo, acqua, crema solare, cappello ecc.)



*"Adoro stare all'aperto! Mi rafforza i muscoli (mostra i bicipiti), posso fare nuove amicizie e far crescere la mia mente."
(Matei, 8 anni)*

*"Di fronte ad un'attività svolta all'aperto, la risposta è sempre positiva. Non solo quando si effettua un'escursione nel bosco o una salita, ma anche quando si fa una semplice passeggiata in cortile, o in un parco vicino, o anche una lezione all'aperto."
(Kiril Kolev, maestro)*

*Ecco un commento di alcuni genitori che hanno assistito ad un'attività all'aperto:
"E' stata un'esperienza unica che ci ha decisamente entusiasmato!"
(Maria and José, genitori di Miguel, classe prima)*

Giunti sul luogo stabilito dell'uscita, assicuratevi che i bambini conoscano bene le regole su cui vi siete accordati, che conoscano i segnali di avviso e che abbiano compreso i confini entro i quali si svolgerà l'attività. Insieme agli alunni esplorate bene gli spazi che avete scelto. E' molto utile che, ad un primo approccio del luogo, i bambini comprendano e sperimentino il tipo di terreno (sassoso, erboso, con buche ecc.), osservino bene il panorama, percepiscano gli odori, le sensazioni e le emozioni che procura quel tipo di ambiente (ad esempio: nel bosco la temperatura è più fresca ed umida, mentre un campo aperto è molto assolato e magari è pieno di fiori).

Consigli speciali per insegnanti in gamba

Quando un bambino ci fa una domanda, noi insegnanti non vediamo l'ora di rispondere. Facendo così, però, smorziamo la loro curiosità e fermiamo il loro spirito di iniziativa. Invece di fornire subito la risposta, forse è meglio fornire altre domande migliori che stimoleranno lo spirito di ricerca e l'immaginazione del bambino. "Cosa è successo? Come può essere simile o diverso rispetto ad un'altra esperienza fatta? Perché pensi che sia successo così? Cosa potrebbe succedere se...? Che conclusioni ne trai? Riesci a dimostrarle? A che storia puoi collegare tutto ciò?" Cercate di coinvolgere i bambini con la natura che li circonda e aiutateli a fare le loro scoperte.

Se porrete le giuste domande, se li coinvolgerete in una ricerca attenta, se li ascolterete piuttosto che parlare, se li incoraggerete a raccontare le loro storie, costruirete un ponte tra voi, i bambini ed il mondo naturale che vi circonda.

E poi succede che avete programmato bene una bellissima attività all'aperto, avete impiegato del tempo per pianificarla ed organizzare tutto il necessario, ma a volte si verifica l'inaspettato... Una folata di vento che soffia via le foglie creando una spirale, un piccolo uccello che inizia a cantare, una cavalletta che salta sul braccio di un bambino o un nuovo insetto che cammina su una zampa di un altro: tutto ciò è sufficiente per capovolgere la vostra attività e rivoluzionare i vostri piani. Non preoccupatevi! Questo evento non programmato produrrà una nuova occasione di apprendere. Adeguatevi ed accettate ciò che succede: l'importante è che i bambini imparino e siano coinvolti nella nuova scoperta!

Mostrate passione ed amore per la natura che vi circonda e non dimenticatevi di divertirvi con i bambini. Lasciateli liberi di esplorare, scoprire e creare in natura. Rimarrete sorpresi da quante lezioni inaspettate impareranno semplicemente rimanendo bambini!

Come pianificare una lezione all'aperto

Chi organizza la lezione?

Innanzitutto: chi organizza la lezione all'aperto? Nella maggior parte dei casi è l'insegnante di classe; in alcune scuole, invece, c'è addirittura un gruppo di insegnanti specializzati per lezioni all'aperto, per cui in tal caso si programma insieme. L'insegnante di classe è responsabile per "ciò che viene insegnato all'aperto" e per "come le attività saranno collegate alle lezioni in classe"; il gruppo di insegnanti specializzati in attività all'aperto può aiutare suggerendo idee e occupandosi della gestione del gruppo, degli aspetti legati alla sicurezza e dell'organizzazione in generale. Se manca un team di insegnanti esperti in attività all'aperto, potreste magari farvi aiutare da alcuni genitori disponibili. Si raccomanda un rapporto di 5 - 7 bambini per adulto a seconda dell'età degli alunni.

Variabili importanti

La vostra organizzazione deve sempre tenere presente il verificarsi di elementi variabili e/o imprevisti. Prima di progettare l'attività, innanzi a tutto considerate la **stagione**. Se volete proporre una attività per osservare gli uccelli, il periodo migliore è sicuramente l'inizio della primavera, quando gli uccelli sono molto attivi, ragion per cui è facile individuarli. Altra variante da considerare è il **tempo atmosferico**. Questi elementi determinano non solo i tipi di attività più o meno statiche o dinamiche a seconda della temperatura o il luogo scelto (al sole o all'ombra), ma anche altri fattori importanti come gli indumenti e le calzature che pure regoleranno le attività da proporre (correre a lungo con degli stivali o degli scarponi non è ideale). Quando siamo all'aperto possiamo proporre tipi di attività diverse: curare un orto, osservare la vita di uno stagno, ecc. Teniamo sempre presente di cosa avremo bisogno.



Come pianificare una lezione all'aperto



Una variabile fondamentale da tenere presente è sicuramente **l'età dei bambini** (sotto i due anni per i bambini è meglio una superficie piana); altre variabili importanti sono il **numero** dei bambini, **l'esperienza** e **l'abitudine** che hanno a stare all'aperto e il **numero degli adulti** che partecipano.

A volte succedono cose inaspettate che influenzeranno la vostra giornata: per esempio, un forte temporale che sradica degli alberi spiana la strada ad una lezione sulle forze della natura e il loro impatto sulla vegetazione.

Progettazione classica o all'indietro?

La progettazione classica segue gli obiettivi annuali e periodici del curricolo. La giornata all'aperto sarà inserita a pieno titolo nella progettazione, ma gli obiettivi della sessione all'aperto saranno adattati alle variabili precedentemente menzionate e per utilizzare gli elementi naturali all'aperto. Per esempio, se nella scuola materna lo sfondo tematico settimanale è "La primavera è qui!", gli alunni potrebbero fare i detective per individuare quanti più segnali della primavera possibile. Se nella scuola primaria il tema è "Sono unico in questo grande mondo!", i bambini potrebbero scegliere attorno a sé elementi simbolici per parlare delle loro caratteristiche fisiche, dei loro punti deboli e dei loro punti di forza. Sottolineiamo nuovamente l'importanza di lasciare spazio a quei momenti unici e spontanei che a volte succedono in natura.

Un altro approccio è la progettazione all'indietro, basata sul gioco ed orientata sul bambino. Quando sono all'aperto i bambini scelgono come, cosa e con con chi giocare. L'insegnante facilita le loro scoperte e usa i loro interessi come spunto per le attività dei giorni seguenti. Questo approccio è molto utile con bambini piccoli e permette lo sviluppo di abilità individuali importanti.



Ad esempio, osservate quanto i bambini che giocano a scavare si meravigliano di quello che trovano sotto il terreno. All'inizio potreste avvicinarvi al gruppo e sfruttare il loro entusiasmo per attrarre la curiosità di altri bambini: "Cosa pensate che sia questo? Come mai lo pensate così?" Per la settimana seguente potreste progettare un capitolo chiamato "Il sottosuolo", all'interno del quale i bambini, partendo dalle immagini e dalle loro storie, potranno ricostruire il lavoro scientifico compiuto.

Come pianificare una lezione all'aperto

Un giorno all'aperto

Come è una giornata all'aperto? Innanzitutto dovete pensare a come raggiungere il posto. Una volta riuniti nel luogo all'aperto, è utile iniziare con una canzone introduttiva (per esempio, una canzone molto breve che saluta le persone e gli elementi naturali attorno); segue poi un ripasso delle regole adatte all'area all'aperto dove andrete (segnali, regole di sicurezza principali come "Stai attento a te stesso e agli altri" e altre regole speciali che si applicano al luogo e al giorno). L'attività iniziale in cerchio, il "circle time", termina con la descrizione dell'attività in tutte le sue parti e i criteri per valutarne il successo. Per l'attività principale suddividete gli alunni in vari gruppi, ognuno dei quali sarà monitorato da un insegnante o da un assistente dell'insegnante. Ciascun gruppo lavorerà nella propria postazione. Se c'è il tempo necessario, potrebbero essere programmate delle rotazioni di postazioni, ma se il tempo a disposizione è limitato, allora ogni gruppo relazionerà sulla lezione che ha imparato alla fine della giornata. L'attività di ogni gruppo segue le fasi di una lezione regolare:

5 Modello per programmazione della lezione¹

| | |
|--|--|
| Fase preparatoria | <ul style="list-style-type: none">• Accordarsi sulle regole.• Coinvolgere gli alunni con elemento sorpresa.• Spiegare cosa gli alunni possono imparare e fare, per raggiungere dei risultati di apprendimento sicuri. |
| Introduzione di materiale nuovo | <ul style="list-style-type: none">• Rinfrescare la memoria su ciò che già si sa.• Porre le giuste domande e fornire un contesto per nuovi apprendimenti.• Modellare nuove abilità. |
| Guida dell'attività | <ul style="list-style-type: none">• Facilitare il lavoro individuale o di gruppo degli alunni.• Controllare la comprensione e trarre conclusioni dalle esperienze fatte. |
| Chiusura | <ul style="list-style-type: none">• Chiedere agli alunni di riassumere l'esperienza.• Collegare i nuovi apprendimenti alla vita reale.• Raccogliere risposte ed osservazioni degli alunni, concludere dando risposte e facendo osservazioni. |

Le fasi finali sono particolarmente importanti, in particolare quando gli studenti sono in grado di riassumere ciò che sanno e quanto hanno imparato di nuovo. Il momento della metacognizione (come i nuovi apprendimenti sono importanti per i bimbi e per il mondo che li circonda) costituisce uno strumento di valutazione eccellente. È importante, però, sottolineare che anche le emozioni (ciò che ci è piaciuto e quali sono state le difficoltà che abbiamo dovuto superare) sono aspetti fondamentali collegati all'apprendimento che non si possono tralasciare.

Ricordatevi di includere nella progettazione della vostra giornata dei momenti in cui si potrà mangiare o fare merenda: i bambini possono aver bisogno di andare in bagno o semplicemente di giocare. Nel caso aveste a disposizione un tempo limitato ad una/due ore al giorno, scegliete un luogo all'aperto vicino alla scuola.

D'inverno quando fa freddo e magari c'è la neve, è consigliabile organizzarsi in modo diverso. Si possono fare passeggiate per tenere gli alunni ben caldi, poi ci si può fermare per massimo 10-15 minuti per merende o brevi attività e poi si può ripartire.

Valutazione degli apprendimenti nelle lezioni all'aria aperta

Quando siamo all'aria aperta ci sono così tante cose che succedono nelle menti, nei cuori e nei corpi dei nostri alunni! All'aria aperta i bambini si muovono sviluppando nuovi schemi motori, imparano a respirare meglio, si rilassano e apprendono nuove cose su se stessi, sul mondo che li circonda e sui loro stessi sensi. Gli stimoli che attraggono i nostri alunni sono molteplici: essi si accorgono del muoversi del sole, della forza di attrazione del pianeta che fa sì che l'acqua dei fiumi e dei ruscelli scorra, del cerchio della vita delle piante e di tutto il mondo vegetale.

Vi chiederete forse cosa c'entra tutto ciò con quel che riguarda le materie e i contenuti del programma didattico nazionale: cosa possiamo effettivamente insegnare ai bambini mentre siamo a contatto diretto con la natura? In effetti quando si è all'aria aperta un insegnante si potrebbe chiedere come fare a valutare i processi di apprendimento dei propri alunni. Dunque, cosa e come valutare durante le nostre lezioni in natura? Abbiamo effettivamente messo i nostri bambini in condizioni di apprendere e raggiungere gli obiettivi didattici che ci eravamo posti?

In realtà valutare i processi di apprendimento dei nostri alunni all'aria aperta non è poi così diverso dal valutare i nostri alunni in classe, tenendo conto che ci sono comunque alcune differenze riguardanti l'aspetto tecnico del materiale che dobbiamo utilizzare nel valutare all'aperto e accorgimenti da adottare in caso di imprevisti, come per esempio un improvviso mutamento del tempo atmosferico (ovviamente, disegnare una mappa concettuale al termine di un'attività in un giorno piovoso non può essere fatto all'esterno!).

Quando siamo all'aria aperta con la nostra classe, l'apprendimento principale che possiamo verificare è quello basato sull'indagine e sull'esperienza diretta. Questa modalità di lavoro si presta bene ad una **valutazione in itinere** dei processi di apprendimento. Le osservazioni di come i nostri alunni si sono comportati all'aperto ci aiuteranno a programmare la prossima lezione all'aperto o in classe.

Ciò che facciamo è raccogliere tutti quegli strumenti, osservazioni sulle reazioni, attività e tecniche che poi ci serviranno per riuscire a rispondere alle domande che sempre tormentano un insegnante: cosa hanno capito gli alunni? È stata colta l'importanza di ciò che abbiamo fatto, o l'attività presentata era troppo difficile? Che cosa hanno effettivamente appreso gli alunni? Cosa hanno interiorizzato?

"Valutare gli apprendimenti comporta raccogliere dati concreti sulle conoscenze, la comprensione e le abilità degli alunni per rendere consapevoli gli insegnanti della validità del loro percorso di insegnamento."

*(New South Wales Education Standards Authority,
Australia)*



Un ottimo modo per classificare gli strumenti, le tecniche e le attività per effettuare la valutazione degli apprendimenti è quello di utilizzare la **Triangolazione delle Fonti**, ovvero per valutare gli alunni cercate di raccogliere i dati suddivisi in: **osservazione, conversazione e prodotti.**

Valutazione degli apprendimenti nelle lezioni all'aria aperta

Naturalmente dobbiamo conoscere in modo chiaro quali sono gli scopi e gli obiettivi della lezione all'aria aperta, per poter raccogliere in modo coerente i dati sulla valutazione. Questi obiettivi devono tenere presente il valore speciale dei diversi tipi di apprendimento che possono essere realizzati in natura. Ad esempio, se stiamo facendo svolgere una attività all'aperto i cui obiettivi sono la comprensione della divisione e chiediamo ai bambini di dividere dei bastoncini in tre o quattro parti uguali, non dobbiamo aspettarci che gli alunni acquisiscano la tecnica della divisione. Al contrario, questa attività offrirà ai bambini la possibilità di comprendere come funziona la divisione e le situazioni in cui possiamo applicarla.



Dunque, per valutare in modo corretto questa attività non dovremmo procedere assegnando un test scritto con una serie di divisioni, ma al contrario possiamo:

- osservare se gli alunni utilizzano la divisione per calcolare dove devono spezzare i bastoncini per avere la stessa misura di lunghezza, ascoltando se nei gruppi vengono utilizzati dei termini matematici per risolvere il problema;
- in cerchio dopo l'attività proporre una conversazione in cui ogni gruppo spiega ai compagni come hanno risolto il problema, utilizzando termini logico-matematici;
- tornati in classe, chiedere agli alunni di disegnare i bastoncini in tutta la loro lunghezza, per tagliarli poi in parti uguali più piccole, utilizzando le strategie matematiche che hanno acquisito lavorando in gruppo all'aperto con i veri bastoncini di legno.

Utilizzando la tecnica della **triangolazione delle fonti di valutazione** possiamo giungere alla conclusione e stabilire con buona precisione in che misura gli alunni hanno acquisito la comprensione del concetto di divisione.

Come in ogni altra lezione all'aria aperta dovremo anche considerare gli altri apprendimenti che questa attività ha incoraggiato. Gli alunni hanno imparato a lavorare insieme? Hanno utilizzato la loro immaginazione per risolvere il problema proposto? Hanno fatto delle ipotesi e sono stati in grado di analizzare i propri errori? Hanno saputo affrontare la mancanza di successo nel risolvere il problema? Come hanno affrontato la frustrazione? Hanno saputo gestire il tempo messo loro a disposizione? Si sono ascoltati a vicenda? Hanno saputo osservare ed imparare?

Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti

Abbiamo un istinto naturale che ci spinge a proteggere i nostri bambini dal male e dal dolore. Troppi genitori della generazione odierna creano un ombrello protettivo attorno ai propri figli, evitando che questi siano esposti a qualsiasi tipo di scomodità e rischio. Ciò accade perché, purtroppo, gli ambienti naturali sono considerati sempre più spesso 'ambienti pericolosi'.



Perché abbiamo paura della natura?

Sicuramente gran parte di responsabilità di questo atteggiamento è dovuta ai media, che inconsapevolmente rappresentano la natura come un luogo certamente pericoloso e non necessariamente generatore di gioia e solitudine.¹ Telegiornali e giornali riferiscono in continuazione notizie allarmanti su ciò che può capitare in natura: animali selvaggi che attaccano e sbranano persone, bambini che cadono in dirupi, zecche che diffondono la pericolosa malattia Lyme, o terribili eritemi causati da meduse, alghe o ragni. L'elenco di incidenti accaduti nella natura che ci vengono presentati è veramente lungo e vario e tutto ciò contribuisce ad allontanare la gente dal passare tempo all'aria aperta. È interessante notare, invece, che la ricerca dimostra che il numero e la gravità degli incidenti che accadono ai nostri bambini mentre passano il loro tempo in casa è di gran lunga maggiore.² Anche l'esperienza di due istituti scolastici che appartengono a questo progetto Erasmus conferma questa ricerca. Infatti, in sette anni scolastici durante i quali giornalmente 100 alunni hanno passato del tempo all'aria aperta, abbiamo registrato un solo caso di incidente non grave, ma serio.

Purtroppo, sempre di più oggi i genitori cercano di offrire ai loro figli un intrattenimento immediato e 'sicuro' ed evitano di intraprendere con loro escursioni più o meno lunghe nei boschi, alla ricerca di pace e solitudine. Oggi dunque scuole, associazioni e gruppi sportivi vari cercano soprattutto di stare lontano dai 'rischi e dai pericoli degli ambienti naturali' proponendo spazi di intrattenimento e lavoro ben definiti e dunque considerati 'sicuri'.



Perché rischiare fa bene e ci fa crescere?

Se i nostri bambini non sperimentano mai sfide da superare, come potranno arrivare ad essere in grado di valutare ciò che per loro può essere pericoloso e rischioso? Come possono rendersi conto dei propri limiti e delle proprie capacità? Come possono imparare a prendersi cura di se stessi? Sappiamo tutti che i bambini sono naturalmente curiosi e amano esplorare il mondo che li circonda. Se non permetteremo loro di provare ad avere successo o fallire, diventeranno magari curiosi di cose veramente pericolose e proibite senza rendersene pienamente conto. Essi faranno sempre più fatica a capire perché ci preoccupiamo per la loro sicurezza. I bambini che oggi sono in grado di affrontare piccole difficoltà e superare le loro paure fisiche e mentali, coloro che sanno imparare dagli errori e dalle cadute, saranno in grado di affrontare fisicamente e mentalmente le sfide delle esperienze di vita future. Per avere più informazioni sui benefici dei rischi e su come li percepiamo potete scaricare e leggere questo articolo: <https://www.verywellfamily.com/why-risk-taking-is-healthy-for-kids-4118491>



La sfida e il rischio offrono un'opportunità concreta di crescita e sviluppo della coscienza e della fiducia in se stessi. Le attività di gruppo immerse nella natura sviluppano le capacità critiche, la fiducia negli altri e contribuiscono a migliorare le capacità di relazionarsi e di cooperare con le altre persone.
(Jane Williams-Siegfredsen)



1. "The Last Child in the Wood", Richard Louv op.cit.
2. www.verywellfamily.com/why-risk-taking-is-healthy-for-kids-4118491, Why Kids Need to Take Risks in Life?
3. "Understanding the Danish Forest School Approach", Jane Williams-Siegfredsen, Routledge, New York 2017

Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti



Termini collegati al concetto di rischio

Tutto ciò che può essere potenzialmente pericoloso e può procurare un danno fisico. Può essere una sostanza, uno strumento di lavoro, una procedura di lavoro sbagliata o una particolare condizione di salute del bambino. Esempi di pericolo possono essere: puntura di un'ape o di un insetto, martelli, coltelli, forbici, come si utilizza una pala o una zappa, mancanza di supervisione dei bambini.

La possibilità o la probabilità che il pericolo si trasformi in un incidente. Essa può variare da 'inesistente' a 'certa' e dipende da un numero di fattori come: condizioni, numero ed età di persone coinvolte, condizioni mediche e anche termini di tempo.

Le misure o le azioni che si possono compiere per rimuovere o ridurre il rischio. Ogni volta che è possibile, ovviamente il rischio deve essere rimosso. Quando non può essere rimosso, devono essere prese delle misure per ridurlo.



Pericolo



Rischio



Misure di controllo



Come valutare le situazioni di rischio?

Per valutazione di un rischio si intende quel processo utile per identificare i pericoli, eseguire un'analisi del rischio e specificare le misure di controllo che devono essere prese. Eccovi un esempio di analisi del rischio che può essere effettuata da insegnanti e persino da genitori:

Livello di gravità del pericolo

3 Elevato

2 Medio

1 Lieve

Probabilità

3 Alta= si verificherà un certo danno

2 Media= potrebbe facilmente succedere

1 Bassa= può difficilmente accadere

| Pericolo | Chi rischia? | Gravità (G) | Probabilità (P) | Stima di rischio (R) | Necessità di controllo |
|------------|-----------------|-------------|-----------------|----------------------|-----------------------------------|
| Scottatura | Bambini, adulti | 2 | 2 | 4 | Cappelli e creme solari |
| Trapanare | Bambini, adulti | 2 | 1 | 2 | Supervisione attenta di un adulto |

Per valutare il Rischio (R) moltiplichiamo il valore della Gravità stimata di rischio (G) con il valore della sua Probabilità (P), per cui avremo:

$$G \times P = R$$

Naturalmente la stima del rischio varia anche in misura dell'esperienza dell'insegnante. Alcuni insegnanti nella valutazione dei rischi aggiungono anche i possibili benefici offerti dall'attività. In questo modo si può arrivare a capire più facilmente se vale la pena svolgerla.



Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti

Arrampicarsi sugli alberi

Perché farlo?

- Permette di sostenere le abilità dei bambini a risolvere problemi e prendere decisioni mentre valutano le distanze e gli angoli, giudicano la forza degli arti, stabiliscono dove mettere mani e piedi e percorrono superfici irregolari.

Cosa può andare male?

- Ci si possono fare graffi, contusioni, slogature agli arti, fratture.

Come farlo nel modo corretto?

- Avere tre punti di supporto (come due mani e una gamba o due gambe e una mano), farlo quando c'è il sole, scegliere gli alberi che non siano da frutto.



Bastoni e altri elementi naturali raccolti da terra

Perché farlo?

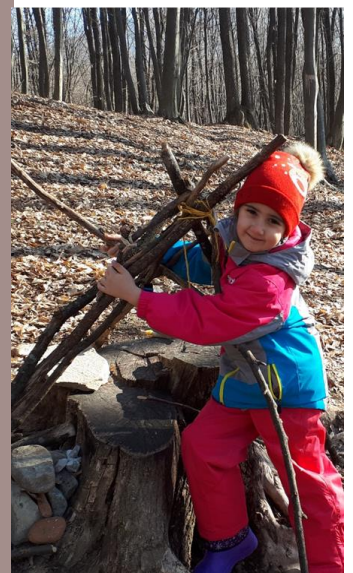
- Sono portatili: con essi i bambini possono spostare, ordinare, accatastare, costruire e manipolare come preferiscono.
- Forniscono un'opportunità per giochi di immaginazione, problem solving, lavoro in gruppo e sviluppo della muscolatura.

Cosa può andare male?

- Ci si possono fare graffi, contusioni, ferite agli occhi o ingerire piccoli materiali.

Come farlo nel modo corretto?

- E' necessaria la supervisione da parte degli adulti; giocare a scherma con i bastoni non è una buona idea ma si possono utilizzare bastoni non più lunghi delle braccia dei bambini (sotto i 5 anni) e non bisogna lanciaarli contro le persone.



Piedi nudi

Perché farlo?

- Camminare su differenti superfici con trame irregolari e varie (fango, ciottoli, erba, rocce, sabbia, terra asciutta) offre stimolazioni sensoriali.
- Accresce nei bambini l'abilità di percepire ciò che i loro piedi stanno facendo anche senza guardarli (propriocezione).
- Rafforza gli archi dei piedi, prevenendo i piedi piatti.

Cosa può andare male?

- Ci si possono fare tagli, graffi, contusioni o perdere l'equilibrio.

Come farlo nel modo corretto?

- Controllare se nell'area vi è la presenza di vetri rotti o oggetti taglienti.



Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti

Il fuoco

Perché farlo?

- Fornisce l'opportunità di inserire esperienze di vita reale nell'apprendimento. Insegna l'infiammabilità, la sicurezza antincendio di base, l'effetto del fuoco su cibi ed oggetti.

Cosa può andare male?

- Ci si possono bruciare capelli e vestiti, fare bruciature sul corpo, inalare fumo, provocare un incendio nella foresta.

Come farlo nel modo corretto?

- Occorre costruire un posto sicuro per il fuoco, prestare attenzione agli oggetti appesi e ai capelli sciolti, camminare solo intorno al fuoco, mettersi nella posizione del fuoco quando ci si avvicina al buco del fuoco (un piede e un ginocchio in giù), assicurare la costante supervisione da parte degli adulti.



Strumenti reali

Perché farlo?

- Forniscono un'autentica esperienza per i bambini di maneggiare strumenti, fare giardinaggio, costruire, intagliare, tagliare e capire come funzionano questi utensili.

Cosa può andare male?

- Ci si possono fare contusioni e tagli.

Come farlo nel modo corretto?

- Gli adulti devono mostrare come si usano gli strumenti e stabilire le regole, supervisionare il lavoro individuale o in piccolo gruppo in cui i bambini maneggiano strumenti simili, utilizzare oggetti adatti all'età e alle abilità dei bimbi.



Suolo/burrone irregolare o ripido

Perché farlo?

- Accresce la coordinazione e l'equilibrio dei bambini, contribuisce ad un sano sviluppo di ossa e muscoli.
- Fornisce l'opportunità di sperimentare con il piano inclinato, il peso, la gravità e le forze di attrito, l'equilibrio delle forze, il movimento e il riposo.

Cosa può andare male?

- Ci si può slogare gli arti o fratturare un osso.

Come farlo nel modo corretto?

- E' necessario mostrare ai bambini come camminare su di un suolo inclinato, iniziare l'esplorazione con aree ridotte, camminare piuttosto che correre.



Valutazione dei rischi e scelta consapevole degli ambienti



3 altre idee sui rischi



Giocare all'aria aperta al freddo rinforza il sistema immunitario.
(Pennsylvania Department of Health)

All'aperto con il brutto tempo: ne vale la pena?

Andare all'aperto quando piove o nevicava può dare ai bambini la possibilità di ampliare le loro conoscenze dirette sui cambiamenti stagionali e climatici. In genere i cambiamenti del tempo atmosferico mutano l'ambiente che ci circonda in modo più o meno repentino. Questo permette ai bambini di sperimentare fisicamente e riflettere sul significato concreto di un cambiamento di temperatura e di condizioni climatiche stagionali. Ricordiamo, inoltre, che le temperature rigide stimolano il sistema immunitario rinforzandolo, al contrario della convinzione popolare secondo la quale i bambini si ammalano a causa di un abbassamento di temperatura stagionale. Saranno comunque gli insegnanti che dovranno valutare ogni volta la situazione e decidere se svolgere o meno l'attività all'aperto e per quanto tempo. Ovviamente la combinazione di condizioni atmosferiche con temperature molto rigide, pioggia e neve per esempio, non rappresentano certo la condizione ideale per stare all'aperto a lungo con i bambini. La stessa cosa può essere detta per condizioni atmosferiche con temperature eccessivamente elevate.

Qual è l'approccio migliore che gli insegnanti devono adottare?

Come insegnanti dobbiamo incoraggiare e riconoscere la capacità dei bambini di valutare e prevedere le possibili conseguenze dello svolgere qualsiasi attività all'aria aperta. Nonostante ai bambini piaccia esplorare, difficilmente oltrepassano le zone di confine che sono state date loro o che essi stessi si sono dati. In genere i bambini cercano delle sfide, ma tendono a non assumere rischi inutili. Durante una mobilità Erasmus abbiamo notato una bambina che non osava scendere da un albero sul quale si era arrampicata. L'insegnante ha aspettato sotto all'albero, incoraggiandola e rassicurandola fino a quando la bambina quattordici minuti dopo ha avuto il coraggio di saltare giù dall'ultimo ramo. Questo ha permesso alla bambina di acquisire più sicurezza nelle sue capacità.

Comunicazioni con i genitori

Un criterio di successo fondamentale quando svolgiamo attività all'aperto con gli alunni è naturalmente basato sul saper comunicare bene ai genitori le nostre intenzioni e motivazioni. Gli insegnanti devono dare ai genitori la possibilità di esprimere le proprie paure e perplessità e devono presentare loro i miti e i pregiudizi su ciò che significa educare alla sicurezza e alla salute, servendosi anche di studi, di video e di conferenze sull'argomento. I genitori devono essere consapevoli dei benefici della pedagogia all'aperto basata sulle sfide e sulla capacità di affrontare pericoli. È necessario cercare di costruire con essi una forte relazione basata sulla fiducia, sull'informazione costante dei benefici educativi e sui progressi dei loro bambini. È anche importante che i genitori siano bene informati sulla preparazione degli insegnanti in materia di pronto soccorso e sulle loro capacità di affrontare emergenze di vario tipo.



Consapevolezza dei luoghi



Se avete a disposizione un luogo adatto per svolgere attività didattica all'aperto, dovete innanzitutto conoscere bene questa area. Siate come bambini ed esplorate palmo a palmo questa zona con i vostri sensi e con la vostra mente. Dovete rendervi conto di tutte le opportunità e delle possibili sfide che la zona in questione può offrire. Poi informatevi ovviamente sui regolamenti della zona stessa (può essere che l'ambiente prescelto appartenga ad un privato e siano necessari dei permessi): dovete essere al corrente di ciò che è permesso o non è permesso fare nell'area prescelta. In seguito, osservate attentamente piante ed animali presenti. I bambini amano assaggiare frutti colorati, ma prestate attenzione: alcune piante potrebbero essere velenose, rare oppure protette. Utilizzate bastoni e foglie che sono già presenti nell'area piuttosto che strappare frutti o rami direttamente dalle piante. Evitate di raccogliere troppi frutti o di sradicare piante. Permettete all'area verde di ricrearsi e rifiorire: in questo modo potrà resistere per molti anni. Anche alcuni animali potrebbero essere velenosi o comunque rari. Insegnate ai bambini come rispettare piante ed animali di un'area verde, che solo così potrà riprodursi e durare nel tempo.

Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo un buono o cattivo equipaggiamento. (cit.)

Cosa bisogna indossare e cosa è necessario portare

Cosa bisogna indossare

Vestiti traspiranti e leggeri per l'estate



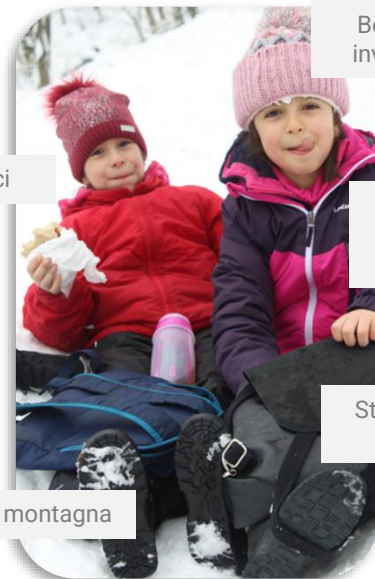
Calze lunghe

Maglietta

Pantaloni lunghi

Scarpe da esterno o stivali da pioggia

Vestiti a strati per l'inverno



Berretto invernale

Vestiti termici

Giacca e pantaloni da sci impermeabili

Stivali invernali da esterno

Calze da montagna

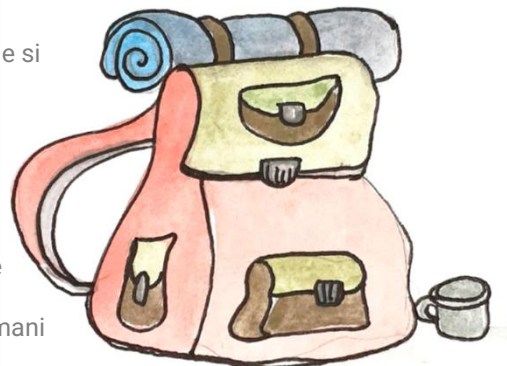
Abbigliamento estivo aggiuntivo: cappello da sole e occhiali da sole

Abbigliamento invernale aggiuntivo: sciarpa, guanti, pile e ghette

Cosa è necessario portare

- 1. Strumenti per attirare l'attenzione:** fischietto, richiamo per uccelli/anatre
- 2. Strumenti essenziali:**
 - Lista di numeri utili in caso di emergenza
 - Kit di primo soccorso, tessera sanitaria, un po' di soldi
 - Cibo (panini, frutta, frutta secca/semi) e cibo extra per i bambini che si dimenticano il loro pranzo
 - Acqua naturale, acqua per lavare le mani
 - Barrette energetiche per cali di zucchero
 - Cellulare (batteria extra per le escursioni più lunghe)
 - Lista dei numeri di telefono dei genitori
 - Lista con le informazioni sulle allergie degli alunni
 - Sacchetti per la spazzatura (possono essere anche utilizzate come impermeabili)
 - Fazzoletti, salviette umidificate, carta igienica, disinfettante per le mani
 - Coltello, coltellini da esterno per bambini
 - Crema solare, repellente per gli insetti
- 3. Cose utili:**
 - Tappetini impermeabili per sedersi
 - Pietra focaia, forbici, pennelli, torcia
 - Fogli, matite, taccuino
 - Corda, nastro segnaletico
 - Macchina fotografica e telecamera

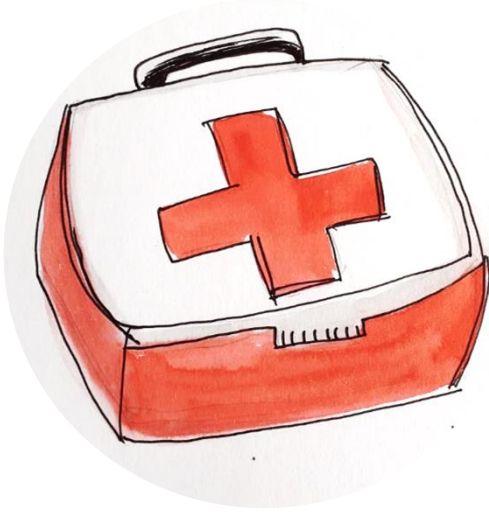
Lo zaino dell'insegnante



- 4. Strumenti di messa a fuoco e osservazione:**
 - Binocoli, bussola, lente d'ingrandimento
 - Borsa piccola e barattolo per raccogliere cose interessanti
 - Piccolo contenitore con lente d'ingrandimento
 - Retino
- 5. Altri materiali didattici necessari**

Cosa bisogna indossare e cosa è necessario portare

Kit di primo soccorso



- Bende adesive, bende a farfalla
- Garze tampone e rotoli di garze
- Nastro adesivo
- Disinfettante
- Creme antisettiche e unguenti
- Antinfiammatori
- Colliri
- Pinzette, forbici, spille da balia
- Pinzette per la rimozione delle zecche o siringa
- Crema all'idrocortisone
- Antistaminico per le reazioni allergiche
- Igienizzante per le mani



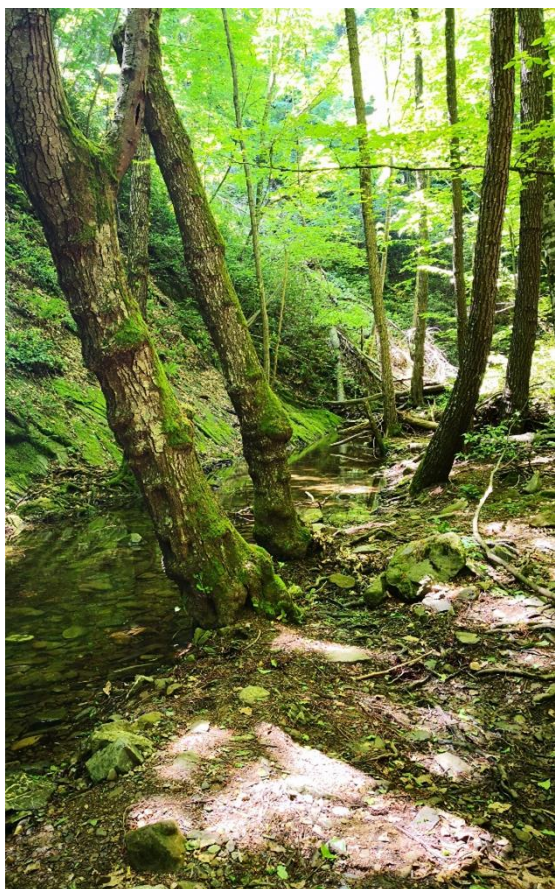
Idee per luoghi da esplorare e amenità



Dove andare?

Siete determinati, i bambini sono disposti ad andare all'aperto, ma... dove andare? Iniziate ad esplorare i luoghi vicini, un parco o uno spazio libero vicino alla scuola, dove l'intervento umano è minimo. Qui troverete una varietà di piante e piccole creature.

Se avete l'autorizzazione dell'amministrazione scolastica per trascorrere una giornata all'aperto, potreste visitare una località come per esempio una foresta vicina, un frutteto, una spiaggia o un prato. Anche le rive del fiume, i laghi e gli stagni offrono varie possibilità di esplorazione. Nelle foto ci sono alcuni degli ambienti naturali che le nostre scuole utilizzano nel programma di educazione nella natura:



Se il tempo non permette di stare all'aria aperta, si possono imparare tante cose sulla natura anche nei musei di scienze naturali, nelle fattorie locali e nelle mostre di agricoltura o di animali.



Amenità naturali

Le amenità naturali sono tutti quegli spazi o elementi, principalmente all'aperto, che hanno lo scopo di migliorare l'apprendimento dei nostri bambini. Esse facilitano l'apprendimento, le relazioni sociali, migliorano le abilità pratiche e le capacità fisiche dei bambini e contribuiscono a decorare i nostri giardini scolastici e i cortili. Le amenità possono occupare uno spazio ben delimitato o un'area più grande. Alcune amenità artificiali aiutano a raggiungere alcuni obiettivi didattici (aiuole, orti, stagni artificiali, sabbiere, ricostruzioni naturali degli habitat degli animali: allevamenti di formiche e lumache, giardini delle tartarughe, pareti musicali, tabelle di scrittura, cucine di fango o aree di esplorazione dell'acqua). I luoghi di abilità motorie (area dell'equilibrio, percorsi sensoriali o pareti di arrampicata) migliorano l'equilibrio e la coordinazione nei bambini. Un palcoscenico all'aperto o un'area che raccolga vario materiale naturale favorirà le interazioni sociali e la creatività.

Idee per luoghi da esplorare e amenità



Comunicazioni con i genitori

I genitori devono essere informati per iscritto di ogni uscita all'aperto, a meno che le uscite periodiche siano parte integrante della programmazione regolare del curriculum scolastico sul quale i genitori hanno già espresso la loro adesione all'inizio dell'anno.

Gite in campagna, nel bosco o al mare sono attività divertenti e memorabili sia per gli studenti sia per i docenti. La comunicazione è una parte importante della preparazione e della realizzazione delle uscite all'aria aperta.

Una volta che le gite sono state decise e i permessi dell'amministrazione scolastica e dei genitori sono stati raccolti, il passo successivo è quello di contattare i genitori tramite una lettera spiegando loro lo scopo della visita.

Questa lettera è costituita da due parti:

Lettera per i genitori

PRIMA PARTE

La lettera dovrà indicare queste informazioni:

- Dove si ha intenzione di andare;
- Scopo dell'uscita, incluso i collegamenti al curriculum;
- Quando sarà l'uscita, l'ora di partenza e di ritorno;
- Informazioni su come contattare la scuola e su come contattare il docente durante l'uscita;
- Indumenti che gli studenti devono indossare e cosa è necessario portare (soldi, occhiali da sole, secchiello, palette, un block notes, un sacchetto ecc.);
- Informazioni su pranzo al sacco o merenda;
- Informazioni sul tipo di trasporto;
- Norme comportamentali;
- La data entro la quale bisogna consegnare i moduli di adesione alla gita.

SECONDA PARTE

Questa seconda parte sarà in fondo alla lettera e potrà essere ritagliata per raccogliere le adesioni:

Io sottoscritto (Nome del genitore/tutore) autorizzo l'alunno/a (Nome e Cognome) a partecipare all'uscita a ***** il giorno ***** dalle (ore)..... alle (ore)

Firma _____ Data _____

* I docenti dovranno seguire bene le regole del Ministero dell'Istruzione del loro paese. Infatti in alcuni paesi è necessario che i genitori completino altri documenti, soprattutto riguardanti il trasporto. Può essere utile fornire ad ogni alunno un semplice cartellino identificativo con la loro foto, le loro generalità e i numeri di telefono degli insegnanti accompagnatori. Tale cartellino può essere indossato al collo da ogni alunno per tutta la durata dell'uscita. Questo documento identificativo è utile soprattutto quando si utilizzano mezzi pubblici o si va in visita a parchi e musei.



Comunicazioni con i genitori

Esempio di una lettera per i genitori

Data *****

USCITA A ***** MERCOLEDI' 22 MAGGIO 2020

Cari genitori/tutori,
gli alunni della classe 3° B andranno a (nome del luogo) Mercoledì 22/05/20. Lo scopo della visita è far vivere un'esperienza indimenticabile e stimolare i bambini a sviluppare la tematica del fiume e delle sue caratteristiche. Gli alunni osserveranno il fiume ed analizzeranno le sue peculiarità, la flora e la fauna. Questa uscita permetterà di ampliare le conoscenze degli alunni e li aiuterà ad individuare ulteriori aspetti di questa tematica che potrebbero essere sviluppati. Il costo dell'uscita è di ***** ; tale uscita è stata in parte finanziata dalla scuola.

Ci recheremo sul luogo in autobus; gli alunni dovranno arrivare a scuola puntuali alle ore 8:00.

Per essere sicuri che i bambini vivano un'esperienza positiva sarà necessario:

- Indossare scarpe adatte (scarpe da ginnastica o scarponi da trekking). I sandali non sono ammessi.
- Vestirsi "a cipolla", cioè con vari strati, in modo da affrontare qualsiasi temperatura senza problemi.
- Proteggersi dal sole (crema e cappello), dalle zecche (pantaloni lunghi) ecc...
- Avvisare prontamente gli insegnanti in caso di allergie particolari (a punture di vespe, a certe piante, asma ecc).

Saremo di ritorno a scuola alle ore 15:30 in punto.

Il pranzo sarà al sacco. È importante fornire un pranzo equilibrato e semplice; non scordatevi la frutta, una barretta di cioccolato e una borraccia con l'acqua.

Completate per favore il modulo che segue e consegnatelo entro (questa data).

Gli insegnanti presenti in gita saranno:

Nomi degli insegnanti

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto (Nome del genitore o del tutore) genitore/tutore di (nome dell'alunno/a)

DICHIARO CHE:

- autorizzo (nome alunno/a) della classe ***** a partecipare alla gita a (nome del posto)
- conosco la destinazione della gita
- sono al corrente delle regole di sicurezza durante la gita e dichiaro che mio figlio/a si impegnerà a rispettarle
- mi impegno a rispettare l'ora di ritrovo per la partenza e l'ora del ritiro dell'alunno/a al ritorno.

Firma _____

Data _____



Organizzazioni nazionali ed internazionali di educazione nella natura

Organizzazioni che lavorano nel campo dell'educazione nella natura e siti dove possiamo trovare maggiori informazioni sui programmi di attività nella natura per bambini e famiglie:

1. Organizzazione mondiale del movimento Scout

<https://www.scout.org>

2. WWF (World Wide Fund) Organizzazione Internazionale per la protezione della natura

<https://www.wwf.it>

3. CAI (Club Alpino Italiano) associazione di alpinisti ed appassionati della natura

<http://www.cai.it>

4. LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) Associazione per la conservazione e la tutela della natura

<https://www.lipu.it>

5. Child & Nature Network (la rete dei bambini e la natura)

<https://www.outwardbound.net>

6. Eco-Schools (le scuole ecologiche)

<https://www.ecoschools.global/material>

7. Scuole all'aperto in Italia

<https://scuoleallaperto.com>

<https://www.fondazionevillaghigi.it/.../la-rete-nazionale-delle-scuole-allaperto>



- Bibliografia
- Calendario annuale per l'apprendimento all'aperto





Un posto tranquillo e un buon libro sono le due cure migliori per tutto. (Anonimo)



| Autore | Libro | Editore |
|--|--|---|
| Richard Louv | Last Child in the Woods | (2008) Algonquin Books of Chapel Hill |
| Richard Louv | Vitamin N | (2016) Algonquin Books of Chapel Hill, New York |
| David Sobel | How to Raise a Wild Child | (2016) Mariner Books |
| Jane Williams-Siegfredsen | Understanding the Danish Forest School Approach | (2011) Routledge |
| Clare Walker Leslie | The Nature Connection - An Outdoor Workbook for Kids, Families, and Classrooms | (2010) Storey |
| Jane Worroll and Peter Houghton | Play the Forest School Way, Woodland Games, Crafts and Skills and Adventurous Kids | (2016) Watkins |
| Jane Worroll and Peter Houghton | A Year of Forest School, Outdoor Play and Skill-building Fun for Every Season | (2018) Watkins |
| Juliet Robertson | Dirty Teaching - A Beginner's Guide to Learning Outdoors | (2014) Independent Thinking Press |
| Juliet Robertson | Messy Maths - A playful, Outdoor Approach to Early Years | (2017) Independent Thinking Press |
| Peter Wohlleben | The Hidden Life of Trees | (2018) Harper Collins Publishers |
| Peter Wohlleben | Can you hear the trees talking? | (2019) Greystone Kids |
| Clare Walker Leslie | The Nature Connection, an Outdoor Workbook | (2010) Storey Publishing |
| Laura England | Looking for Learning -Loose Parts | (2019) Featherstone |
| Dan Westall, Naomi Walmsley | Forest School Adventure | (2018) GMC Publications |
| Sara Knight | Forest School in Practice | (2016) SAGE Publications Ltd; |
| Angela J. Hanscom | Balanced and Barefoot | (2016) New Harbinger Publications |
| Constable Karen | Outdoor Classroom in Practice | (2018) Taylor & Francis LTD |
| Annie Davy | A Sense of Place: Mindful Practice Outdoors | (2019) Featherstone |
| Maria Montessori, Osslan de Sanctis (a cura di) | In giardino e nell'orto con Maria Montessori. La natura nell'educazione dell'infanzia. | Fefè editore |
| Robertson Juliet | Sporchiamoci le mani | Erickson |
| Michela Schenetti, Irene Salvaterra, Benedetta Rossini | La scuola nel bosco. Pedagogia, didattica e natura. | Erickson |
| Monica Guerra | Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura. | Franco Angeli |
| Roberto Farnè (a cura di) | Outdoor education: prospettive teoriche e buone pratiche. | Carocci |
| Roberto Farnè e Francesca Agostini (a cura di) | Outdoor education. L'educazione si-cura all'aperto. | Junior |
| Louv R. | L'ultimo bambino nei boschi. Come riavvicinare I nostril figli alla natura. | Rizzoli |
| Lorenzoni F. | I bambini pensano grande. Cronache di un'avventura pedagogica. | Sellerio |
| Oliviero Ferraris A. | A piedi nudi nel verde. Giocare per imparare a vivere. | Giunti |
| Antonietti M. e Bertolino F. (a cura di) | A tutta natura! Nuovi contesti formative all'aria aperta per l'infanzia di oggi. | Edizioni Junior-Spaggiari |

Calendario annuale per l'apprendimento all'aperto

Questo è un calendario di giornate nazionali e internazionali che le persone dei paesi partner celebrano.

Gennaio

- 1 SURVAKI (BG) per augurare buona salute. Giornata mondiale della Pace
- 11 Giornata del salto nella pozzanghera con gli amici
- 17 Sant'Antonio: il protettore degli animali della fattoria (IT)
- 21 Giornata mondiale dello scoiattolo
- 26 Giornata mondiale dell'educazione ambientale
- 28 Giornata mond. della riduzione dell'emissione di CO2
- 30 Giornata della Pace (SP)

Febbraio

- 2 Giornata mondiale delle zone umide
- 14 Giornata dell'energia (SP)
- 17 Giornata dei gesti casuali di gentilezza (NZ)
- 20 Giornata dell'amore per gli animali domestici
- 40 giorni prima di Pasqua = Carnevale (IT e SP)

Marzo

- 3 WWF Giornata della fauna selvatica
- 5 Giornata mondiale dell'efficienza energetica
- 12 Giornata nazionale: pianta un fiore
- 16 Tutto quello che fai è una bella giornata
- 20 Giornata mondiale del passero
- 22 Giornata mondiale dell'acqua
- 23 Giornata mondiale della meteorologia
- 24 Giornata mondiale dell'ora della Terra
- 25 Giornata Nazionale della Foresta (RO)

Aprile

- 1 Giornata Internazionale degli uccelli
- 7 Settimana nazionale della foresta (BG, inizia l'1)
- 19 Giornata Mondiale della bicicletta
- 22. Giornata mon. Terra; La sinfonia dei Tulipani (RO)
- 24. Giornata globale dell'abolizione degli esperimenti sugli animali

Maggio

- 1 Giornata della non raccolta dei Fiori di campo (GR)
- 5 Giornata mondiale della risata
- 10 Giornata degli uccelli e degli alberi
- 11 Festa dei fiori (IT)
- 15 Giornata Zelenika (BG Rododendri)
- 17 Giornata delle 3 R (SP)
- 22 Giornata internazionale della biodiversità
- 20 Giornata mondiale dell'apprendimento all'aperto
- 23 Giornata internazionale delle tartarughe
- 24 Giornata europea dei parchi
- 30 Giornata dell'innaffiare un fiore

Giugno

- 1 Giornata Internazionale del Bambino
- 5 Giornata Mondiale dell'ambiente
- 8 Giornata Mondiale degli oceani
- 15 Giornata del Vento/G. della fotografia della natura
- 21 Giornata mondiale del sole
- 22 ENYOY Day (PG Giornata della raccolta delle erbe)
- 24 Giorno di metà estate (RO-Sanzienele) / Festa di San Giovanni (IT+SP)
- 29 Giornata del fiume Danubio, G. internaz. del fango

Luglio

- 27 Giornata Nazionale dell'albero
- 28 Giornata degli alberi scolastici
- 29 Giornata Nazionale dell'Inno (RO)

Agosto

- 8 Giornata Internazionale del Gatto
- 9 Festa mondiale delle popolazioni indigene
- 10 San Lorenzo (giornata delle stelle cadenti) (IT)
- 26 Giornata Internazionale del cane
- 29 Notte Europea dei pipistrelli/ Giornata contro le sperimentazioni nucleari

Settembre

- 16 Giornata internazionale per la protezione dello strato di Ozono
- 16-22 Settimana della mobilità sostenibile europea
- 26 Giornata dei Carpazi (RO)
- 30 Giornata delle camminate

Ottobre

- 2 Giornata mondiale degli animali della fattoria
- 4 Giornata internazionale degli animali - San Francesco, il protettore degli animali (IT)
- 7 Giornata mondiale dell'habitat
- 16 Giornata mondiale dell'alimentazione
- 21 Giornata della mela
- 31 Giornata del Mar Nero (RO+BG)

Novembre

- 7 Giornata Mondiale delle scuole ecologiche
- 11 San Martino, giornata delle castagne (IT)
- 17 Giornata Internazionale delle escursioni
- 21 Giornata dei diritti dei bambini/ g.naz. degli alberi (IT)
- 22 Giornata per andare a far un giro in bicicletta

December

- 5 Giornata mondiale del suolo
- 6 San Nicola, protettore dei pescatori (BG)
- 11 Giornata mondiale della montagna

